

CENTRALE FINANZIARIA
DEL NORD EST
bilancio 2016

INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI		RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE		RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE		RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
Elenco soci	p. 9	Notizie introduttive di carattere generale	p. 16	Relazione del Collegio Sindacale	p. 63	Relazione della Società di Revisione	p. 68
Cariche sociali	p. 13	Attività gestionale della Capogruppo	p. 28				
		Attività gestionale della controllata Cassa Centrale Banca	p. 34				
		Altre informazioni sulla gestione	p. 40				
		Considerazioni conclusive	p. 46				

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016		NOTA INTEGRATIVA	BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA AL 31 DICEMBRE 2016		FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2016		
Stato Patrimoniale	p. 73	Parte A Politiche contabili		Cassa Centrale Banca	p. 151	Balance sheet	p. 157
Conto Economico	p. 73					Profit and loss account	p. 158
Prospetto della redditività complessiva	p. 74	Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	p. 104				
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	p. 75	Parte C Informazioni sul Conto Economico	p. 122				
Rendiconto finanziario	p. 77	Parte D Redditività complessiva	p. 132				
		Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	p. 134				
		Parte F Informazioni sul Patrimonio	p. 136				
		Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	p. 140				
		Parte H Operazioni con parti correlate	p. 142				
		Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	p. 146				
		Parte L Informativa di settore	p. 146				

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI

ELENCO SOCI CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST

SOCI ORDINARI



CASSE RURALI TARENTINE

CASSA RURALE ADAMELLO - BRENTA Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTA VALDISOLE E PEJO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA di Besenello, Calliano, Nomi, Volano B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTA VALSUGANA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTO GARDA B.C. C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE BASSA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE CENTROFIEMME-CAVALESE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE D'ANAUNIA B.C.C. Taio Società Cooperativa
 CASSA RURALE DEGLI ALTIPIANI B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DELLA VALLE DEI LAGHI B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI FIEMME B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI GIOVO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ISERA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LEDRO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LIZZANA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MEZZOCORONA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MEZZOLOMBARDO E S.MICHELE a/A. B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI OLLE - SAMONE - SCURELLE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI PINZOLO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI RABBI E CALDES B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI RONCEGNO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ROVERÈ DELLA LUNA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ROVERETO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI SAONE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TASSULLO E NANNO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TRENTO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TUENNO VAL DI NON B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DON LORENZO GUETTI di QUADRA - FIAVÈ - LOMASO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE LAVIS - VALLE DI CEMBRA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE VAL DI FASSA E AGORDINO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE VAL RENDENA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO B.C.C. Società Cooperativa



CREDITO COOPERATIVO VENETO

FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA ALTO VICENTINO - CREDITO COOPERATIVO DI SCHIO E PEDEMONTE Società Cooperativa
BANCA ADRIA - CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA Società Cooperativa
BANCA DEI COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO LOZZO ATESTINO Società Cooperativa
BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa - LONGARE
BASSANO BANCA – CREDITO COOPERATIVO DI ROMANO E SANTA CATERINA Società Cooperativa
BANCA S. BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada BCC Società Cooperativa
BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DEL VENEZIANO Società Cooperativa
BCC DELLE PREALPI Società Cooperativa
BCC DI MARCON - VENEZIA Società Cooperativa
BCC S. STEFANO CREDITO COOPERATIVO - MARTELAGO VENEZIA - Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI ROANA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO di TREVISO Società Cooperativa
ROVIGO BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
VALPOLICELLA BENACO BANCA CREDITO COOPERATIVO (VERONA) Società Cooperativa



BCC FRIULI VENEZIA GIULIA

FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Società Cooperativa
BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO Società Cooperativa - ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA
BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DEL FRIULI CENTRALE Società Cooperativa
BCC DI BASILIANO Società Cooperativa
BCC DI FIUMICELLO ED AIELLO DEL FRIULI (UD) Società Cooperativa
BCC DI STARANZANO E VILLESSE Società Cooperativa
BCC DI TURRIACO Società Cooperativa
CREDITO COOPERATIVO FRIULI Società Cooperativa
CREDITO COOPERATIVO-CASSA RURALE E ARTIGIANA DI LUCINICO FARRA E CAPRIVA Società Cooperativa
FRIULOVEST BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa



COOPERAZIONE TRENTINA

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE Società Cooperativa
CAVIT - Cantina Viticoltori Consorzio Cantine Sociali del Trentino - Società Cooperativa
CON.SOLIDA Società Cooperativa Sociale
CONSORZIO LAVORO AMBIENTE Società Cooperativa
CONSORZIO MELINDA Società Cooperativa Agricola
FONDO COMUNE DELLE CASSE RURALI TRENTINE Società Cooperativa
PROMOCOOP TRENTINA S.p.A.
SAIT CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO TRENTINE Società Cooperativa
TRENTINGRANA CONSORZIO DEI CASEIFICI SOCIALI E DEI PRODUTTORI LATTE TRENTINI Società Cooperativa Agricola

ALTRI SOCI

CASSA PADANA BCC Società Cooperativa
BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO S.p.A.

CARICHE SOCIALI

CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giorgio	Fracalossi	Presidente
Carlo	Antiga	Vice Presidente Vicario
Lino	Mian	Vice Presidente
Enzo	Zampiccoli	Vice Presidente
Mario	Sartori	Amministratore Delegato
Lelio	Bogoni	Amministratore
Luca	De Luca	Amministratore
Diego	Eccher	Amministratore
Silvio	Mucchi	Amministratore
Gilberto	Noacco	Amministratore
Giorgio	Sandini	Amministratore
Wilma	Sassudelli	Amministratore
Franco	Senesi	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Antonio	Maffei	Presidente
Manuela	Conci	Sindaco effettivo
Umberto	Dalla Zuanna	Sindaco effettivo
Marco	Dell'Eva	Sindaco supplente
Claudio	Stefenelli	Sindaco supplente



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTIZIE INTRODUTTIVE DI CARATTERE GENERALE

SCENARIO MACROECONOMICO

L'avvio del processo di uscita del Regno Unito dalla UE, la svolta nella politica americana dopo la vittoria elettorale di Trump, la paralisi nelle politiche europee alla vigilia di un periodo denso di scadenze elettorali sono i punti principali di un quadro politico internazionale che modificherà certamente la struttura delle relazioni economiche dei prossimi anni.

Per ora gli annunci della politica economica americana vanno nella direzione di riduzioni di imposte finalizzate ad aumentare l'attrattività degli investimenti interni. Un allargamento del *deficit* pubblico è molto probabile negli Stati Uniti.

Brexit e *Trumpnomics* puntano a una riduzione del grado di apertura degli scambi internazionali; politiche protezionistiche adottate da alcuni paesi avrebbero effetti a catena, spingendo anche altre economie a penalizzare la penetrazione delle merci estere sui mercati domestici.

È anche probabile un nuovo cambiamento nelle politiche energetiche, con un ritorno verso i combustibili fossili a sfavore delle rinnovabili.

La misura in cui questi indirizzi si materializzeranno concretamente definirà il nuovo ambiente economico per un lungo periodo. Per ora già si vedono le conseguenze dei nuovi indirizzi sull'andamento dei prezzi di molte attività finanziarie.

Il *mix* di una politica di bilancio espansiva accompagnata all'annuncio di misure protezionistiche ha difatti portato il Dollaro ad apprezzarsi. La tendenza, se i tagli delle imposte verranno confermati, potrà anche accentuarsi, portando il Dollaro sotto la parità verso l'Euro e, soprattutto, provocando una nuova ondata di svalutazioni nelle economie emergenti.

La politica fiscale aumenterà la crescita Usa, anche se l'effetto espansivo in parte verrà attenuato dal Dollaro forte e dall'aumento dei tassi d'interesse. Per ora l'entità dei rialzi dei tassi da parte della FED appare contenuta, ma molto dipenderà dall'entità delle misure di aumento del *deficit*, e dagli effetti che potrebbero derivarne sull'inflazione. Quella degli USA si sta portando su valori leggermente superiori al 2,00%, ma in tutto il mondo è in corso un graduale aumento nella dinamica dei prezzi. L'aumento generalizzato dell'inflazione non riflette per ora cambiamenti di rilievo nelle condizioni di domanda aggregata, ma è riconducibile soprattutto al recupero dei prezzi delle materie prime rispetto ai minimi.

Soprattutto nell'area Euro i livelli dell'inflazione, corrente e attesa, sono largamente al di sotto degli obiettivi della Banca Centrale. La BCE deve ribadire la politica a sostegno della domanda per prevenire un contagio dall'aumento dei tassi Usa ai tassi europei. L'indebolimento del cambio dell'Euro verso il Dollaro Americano ha l'effetto di ampliare l'incremento delle quotazioni delle materie prime espresse in Euro, ma gli indicatori dell'inflazione di fondo e le aspettative indicano che siamo molto lontani dagli obiettivi. Gli effetti sulla crescita dell'indebolimento dell'Euro sul Dollaro Americano sono peraltro molto limitati, considerando che le valute di molte economie emergenti hanno subito deprezzamenti ancora più marcati. Il cambio effettivo dell'Euro quindi si è deprezzato poco e i principali beneficiari della ripresa della domanda americana potrebbero essere quest'anno proprio i Paesi emergenti. È l'effetto paradossale della politica USA che, avendo annunciato misure a sfavore delle importazioni dai Paesi emergenti, almeno nel breve periodo si ritroverà ad aumentarle, data la domanda interna in crescita e il cambio più forte.

STATI UNITI

La FED ha rialzato i tassi d'interesse a dicembre scorso, a un anno esatto dal precedente aumento. Questa volta il programma è di non attendere ancora un altro anno per rivedere nuovamente il livello dei tassi ufficiali, ma di

realizzare altri tre aumenti entro fine 2017. L'ipotesi che il ciclo dell'economia USA stia entrando in una fase matura, dopo sette anni di ripresa, e che di conseguenza i rischi di deflazione siano scongiurati. Diversi indicatori, come il basso livello della disoccupazione ed il recupero del clima di fiducia delle famiglie, confermano che l'economia è uscita definitivamente dalla crisi e che il sistema inizia quindi a operare in condizioni cicliche relativamente normali. In particolare, da alcuni trimestri anche la dinamica dei salari ha iniziato ad accelerare, confermando il superamento dei rischi di deflazione. Inoltre, diversi indicatori congiunturali evidenziano la possibilità di una accelerazione della crescita dell'economia USA rispetto agli anni scorsi. A complicare le scelte della FED interviene però in questa fase la possibilità di una politica di bilancio che si annuncia di segno espansivo. I programmi di politica economica del nuovo Presidente anticipano una drastica riduzione di imposte, che dovrebbe quindi comportare nel prossimo biennio un impulso alla domanda interna americana, accelerando la crescita del livello dei tassi d'interesse e stimolando l'apprezzamento del Dollaro. Di fatto quindi il *policy mix* degli Stati Uniti cambierà drasticamente. Da una combinazione di politica di bilancio restrittiva e politica monetaria espansiva si sta passando verso un *mix* caratterizzato da una politica di bilancio espansiva ed una politica monetaria gradualmente meno accomodante.

L'impostazione adottata dalla nuova presidenza ha suscitato perplessità sia dal punto di vista interno, che per i suoi riflessi sul quadro economico internazionale. Sul fronte interno, desta perplessità la scelta di adottare politiche di bilancio di segno espansivo quando l'economia si trova oramai vicina alla piena occupazione. Il rischio è che lo stimolo fiscale incida poco sulla crescita, traducendosi soprattutto in maggiore inflazione, maggiori tassi d'interesse, Dollaro Statunitense più forte e più importazioni. Le conseguenze sulla crescita di uno stimolo fiscale ampio sarebbero quindi probabilmente positive il primo anno, ma potrebbero rivelarsi sfavorevoli dal 2018. Conseguenze avverse della politica fiscale USA potrebbero emergere sul versante internazionale: vi è il rischio di un contagio dell'aumento dei tassi USA agli altri paesi, soprattutto le economie emergenti.

AREA EURO

L'area Euro nel corso degli ultimi tre anni si è caratterizzata per una crescita a ritmi moderati, mediamente al di sotto del 2,00%. Nel complesso i diversi paesi hanno confermato la gerarchia degli anni precedenti: la Spagna sta registrando un recupero vivace, mentre Francia e Italia mantengono un passo più lento rispetto alla media. Nel corso del 2016 l'economia ha decelerato ulteriormente risentendo della frenata del commercio mondiale, che ha condizionato l'andamento delle esportazioni. La frenata dell'*export* è stata condivisa dai maggiori paesi, a eccezione della Spagna e dell'Olanda. L'inflazione è crollata, risentendo della caduta dei prezzi delle materie prime. La caduta dell'inflazione importata ha sostenuto il potere d'acquisto delle famiglie; i consumi hanno accelerato in tutte le economie dell'area. Allo stesso tempo, la caduta dell'inflazione ha condizionato l'andamento dei salari, che si sono caratterizzati per una fase di eccezionale debolezza. Nel corso del 2016 sono emersi timori che si potessero consolidare aspettative d'inflazione vicine a zero; si è anche paventato il rischio che il sistema potesse scivolare verso una fase di deflazione. La BCE ha reagito a questo rischio attraverso il programma di acquisto di titoli di Stato. Lo scenario descritto ha iniziato a modificarsi negli ultimi mesi dello scorso anno, quando diversi indicatori congiunturali hanno evidenziato un'inversione di tendenza; il clima di fiducia delle imprese e la produzione industriale hanno mostrato un buon recupero a fine anno. Il rafforzamento della domanda internazionale dovrebbe consentire un graduale incremento delle esportazioni, migliorando la crescita dell'industria. La ripresa dei prezzi delle materie prime sta favorendo la risalita dell'inflazione. A fine anno l'inflazione ha quindi superato l'1,00%. Un aspetto significativo delle tendenze del 2016 riguarda

l'ampiezza dei divari d'inflazione fra le maggiori economie dell'area Euro: l'inflazione in Germania si posiziona su ritmi superiori di un punto percentuale rispetto all'Italia. Il rialzo dei prezzi delle materie prime dovrebbe pesare sul potere d'acquisto delle famiglie e moderare la crescita dei consumi nei prossimi mesi.

Nella parte finale dell'anno si è quindi determinato uno scenario leggermente più favorevole alle esportazioni, ma meno positivo per i consumi delle famiglie. Gli indicatori congiunturali evidenziano da alcuni mesi una fase di miglioramento: la crescita fra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 dovrebbe quindi protrarsi, sia pure a ritmi non eccezionali. Il numero degli occupati è vicino ai massimi d'inizio 2008. Si tratta di un esito positivo, anche se non condiviso in maniera uniforme dalle diverse economie dell'area Euro. L'aumento dell'occupazione ha favorito la discesa del tasso di disoccupazione, portatosi al di sotto del 10,00% a fine 2016, rispetto a un picco poco sopra il 12,00% del 2013.

La Germania si mantiene in condizioni di pieno impiego, con un tasso di disoccupazione vicino al 4,00%, mentre in altre economie i tassi di disoccupazione restano molto elevati. Spagna, Portogallo e Irlanda sono le economie dove il tasso di disoccupazione si sta riducendo più rapidamente anche se a partire da livelli molto elevati; Italia e Francia sono le economie nelle quali lo *stock* di disoccupati appare più difficile da scalfire. Nel 2016, infine, l'area Euro ha registrato un *surplus* elevato dei conti con l'estero. L'anno ha beneficiato ancora, soprattutto nei primi trimestri, del guadagno di ragioni di scambio legato alla caduta dei prezzi delle materie prime. Tale fenomeno si è interrotto nei mesi finali dell'anno, soprattutto per effetto dei rincari del greggio, che hanno sostenuto il valore delle importazioni.

L'ECONOMIA ITALIANA

L'economia italiana nel corso dell'ultimo triennio ha sperimentato una fase di normalizzazione delle politiche economiche, dopo un periodo di politiche fiscali fortemente restrittive associate a tassi d'interesse interni elevati. Il mutamento di regime si colloca all'incirca dal 2013: la politica monetaria della BCE ha permesso un crollo dei nostri tassi d'interesse; la politica fiscale ha assunto un'intonazione di segno leggermente espansivo. A tale cambiamento è seguita l'uscita dalla recessione, ma i tassi di crescita raggiunti sono risultati nel complesso modesti. Ciò è dipeso in parte dalle condizioni di contesto internazionali; l'andamento dell'attività economica non è stato difatti brillante neanche presso i nostri principali *partner* europei che, con l'eccezione della Spagna, hanno attraversato una fase di crescita a ritmi nel complesso contenuti. Il differenziale di crescita dell'economia italiana rispetto alle altre economie dell'Eurozona è rimasto però ampio, anche se inferiore rispetto ai livelli del 2012-2013.

Le politiche economiche degli ultimi anni hanno mirato a sostenere la crescita dell'occupazione che però da sola non è bastata per rilanciare il potere d'acquisto delle famiglie. Negli ultimi due anni questa variabile ha registrato una crescita vivace anche grazie al contributo di alcune misure di politica fiscale (gli '80 Euro', l'abolizione dell'IMU, gli sgravi contributivi a favore delle assunzioni) e soprattutto grazie ai guadagni legati alla caduta del prezzo del petrolio. Venendo meno questi elementi di sostegno 'transitorio', il potere d'acquisto delle famiglie potrebbe decelerare bruscamente nel biennio 2017-2018 rispetto al 2015-2016. La fase che si sta aprendo, pur presentando nel complesso tassi di crescita prossimi a quelli registrati nel corso degli ultimi due anni, si caratterizza per un cambiamento di composizione nella crescita, che risulterà molto più dipendente dall'andamento della domanda internazionale e dalla capacità delle imprese di espandersi sui mercati esteri. Questo ha anche implicazioni dal punto di vista settoriale, considerando che a beneficiare del quadro macroeconomico dei prossimi trimestri dovrebbero essere soprattutto i settori esportatori e quelli del relativo

indotto, mentre si ridimensionano le opportunità per i settori maggiormente legati alla domanda interna. Fra questi è comunque possibile che si manifesti qualche segnale di recupero nella filiera dell'edilizia, che dovrebbe iniziare a trarre beneficio dal basso livello dei tassi d'interesse.

LA POLITICA MONETARIA DELLA BCE E L'ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA EUROPEA

Il Consiglio direttivo della BCE a marzo del 2016 ha ridotto i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente al -0,40%, allo 0,00% e allo 0,25%. Nello stesso anno, a dicembre, è stato prolungato il piano di acquisto di titoli (*Quantitative Easing*) in scadenza a marzo fino a dicembre 2017 per un importo mensile di 60 miliardi di Euro (dagli attuali 80). Il *Federal Open Market Committee* (FOMC) a dicembre 2016 ha modificato i tassi di interesse ufficiali sui *Federal Funds* rialzandoli di 25 punti base dopo il medesimo aumento di dicembre 2015. L'intervallo obiettivo sui *Federal Funds* è stato portato ad un livello compreso fra 0,50% e 0,75%.

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2016 è stato guidato da diverse tendenze. Da un lato, seppur con il fisiologico scarto temporale, la domanda ed offerta di credito sembrano aver beneficiato della ripresa della congiuntura macroeconomica dell'Eurozona. Dall'altro lato, permangono alcuni fattori di criticità legati al rischio di credito ed alle operazioni di pulizia di bilancio, tuttora in essere, che hanno interessato i principali istituti bancari europei.

Dal lato degli impieghi, nel 2016 si è invertito il *trend* negativo che aveva caratterizzato i prestiti alle società non finanziarie, con una contrazione che aveva interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi dell'1,40% nel 2014, sono diminuiti dello 0,30% nel 2015, per poi risalire a partire dal primo trimestre del 2016 (0,80%). La crescita si è poi consolidata nei due trimestri successivi (+1,30% nel secondo e +1,50% nel terzo), per arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile (novembre 2016) a 4.322 miliardi. L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata compresa tra 1 e 5 anni (+6,70% la variazione su base annuale nel terzo trimestre del 2016) e superiore ai 5 anni (+1,80%), a fronte di una contrazione di circa il 3,00% della componente con durata inferiore ad 1 anno.

Dopo la modesta riduzione sperimentata nel 2014 (-0,30%), nel corso del 2015 gli impieghi destinati alle famiglie hanno mostrato un'inversione di tendenza, registrando una crescita (su base annua) pari all'1,90%. Nel 2016 si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento di tale dinamica, con crescita annua del 2,10%. La crescita è stata alimentata dalla ripresa delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel terzo trimestre sono salite rispettivamente del 3,40% e del 2,40%. A novembre 2016, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 5.407 miliardi di Euro di cui 4.037 miliardi per mutui e 615 miliardi destinati al credito al consumo.

Per quanto riguarda la raccolta, dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare e hanno confermato il *trend* positivo del 2015. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua dell'8,00% nel secondo trimestre e del 7,40% nel terzo trimestre 2016, nonostante la contrazione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-1,30% nel terzo trimestre del 2016) e dai pronti contro termine (-8,50% su base annuale). Parallelamente, i depositi delle famiglie sono saliti del 4,20% nel primo trimestre e del 4,60% nel secondo trimestre, per poi crescere del 5,10% nei tre mesi successivi fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile (novembre 2016), a circa 6.029 miliardi di Euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi a vista (+10,60% su base annua).

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, è ancora in atto una generale diminuzione, meno marcata rispetto a quella evidenziata nel 2015. A novembre 2016, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,82% (a dicembre 2015 l'indice era pari al 2,10%). Lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è diminuito nell'ultima rilevazione al 1,79% (dal 2,22% di fine 2015).

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO NEL CONTESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA

LE PRINCIPALI TENDENZE DELL'INDUSTRIA BANCARIA ITALIANA¹

Nel corso del 2016 la qualità del credito delle banche italiane ha beneficiato del timido e ancora incerto miglioramento del quadro congiunturale. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato.

Nel 2016 la dinamica del credito è stata complessivamente fiacca; negli ultimi mesi dell'anno si è registrata una certa espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta e limitata ad alcuni settori e comparti. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno registrato una variazione annua particolarmente positiva (+1,50%). Con riguardo alle forme tecniche dei finanziamenti, è proseguita sia la crescita dei prestiti personali, dei prestiti contro cessione di stipendio e dei finanziamenti tramite carta di credito, sostenuti dalla positiva dinamica del reddito disponibile, sia quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+1,40% per cento alla fine del III trimestre dell'anno), in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite.

Nell'ultimo scorcio dell'anno il *trend* dei prestiti alle imprese è stato marginalmente positivo (leggera crescita su base trimestrale). Permangono differenze legate al settore di attività economica: il credito alle società dei servizi ed al comparto del commercio ha fatto registrare una certa ripresa; i prestiti destinati alle aziende manifatturiere si sono lievemente ridotti; la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili si è di nuovo accentuata. Il credito alle società con 20 e più addetti ha sostanzialmente ristagnato, mentre si è attenuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di minore dimensione. Tra agosto e novembre la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta sostanzialmente stabile; l'aumento dei depositi dei residenti ed il maggiore ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie. È proseguita la contrazione delle obbligazioni collocate presso intermediari ed investitori istituzionali.

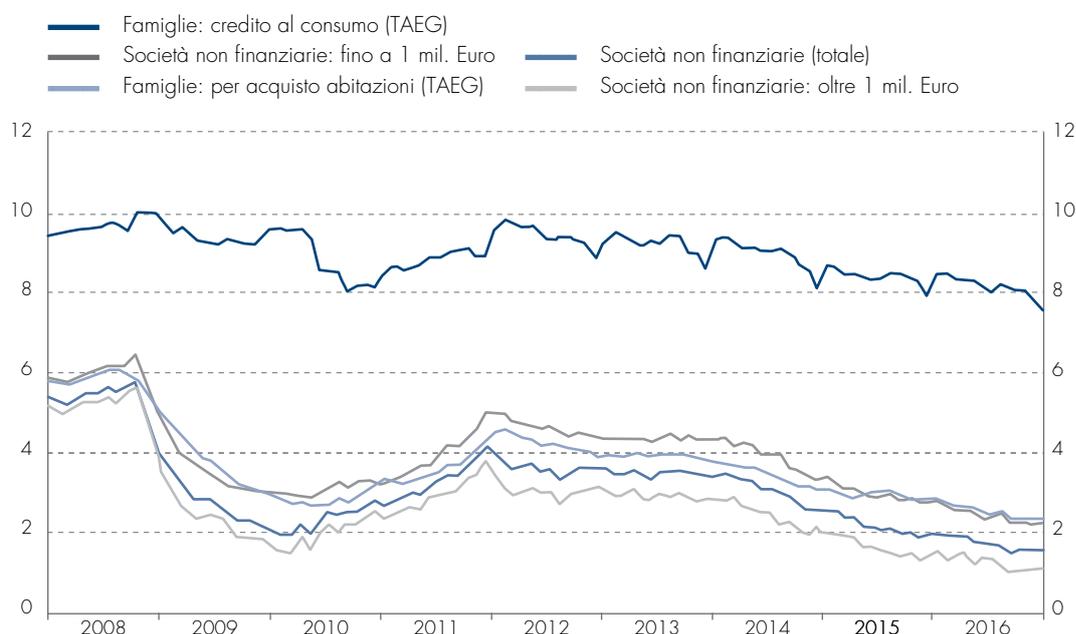
Il costo del credito si colloca su livelli minimi nel confronto storico.

A dicembre 2016 i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie sono stati pari al 2,32%; quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo sono scesi al 7,64%. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,54% (1,56% nel mese precedente); quelli su importi fino a 1 milione di Euro sono stati pari al 2,27% quelli su importi superiori a tale soglia all'1,12%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono rimasti stabili.

¹ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1/2017;
Banca d'Italia, Banche e Moneta: serie nazionali, febbraio 2017;
Alcune informazioni sono tratte dal flusso di ritorno statistico BASTRA della Banca d'Italia.



TASSI DI INTERESSE BANCARI SUI PRESTITI IN EURO PER SETTORE: NUOVE OPERAZIONI



Il timido miglioramento delle prospettive dell'economia si è riflesso favorevolmente sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali ed in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto (al 2,60%). L'indicatore è diminuito di quattro decimi per i prestiti alle imprese (al 4,10%) e di due per quelli alle famiglie (all'1,70%).

Con riguardo agli aspetti reddituali dell'industria bancaria, nei primi nove mesi del 2016 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è sceso all'1,40% (dal 3,80% di fine 2015). Si sono ridotti sia il margine di interesse sia gli altri ricavi. I costi operativi sono aumentati, prevalentemente per gli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione. Il risultato di gestione è diminuito di circa un quinto, mentre le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 20,60%, a seguito del significativo incremento dei tassi di copertura delle esposizioni deteriorate da parte di alcuni intermediari.

LE CR-BCC NEL CONTESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA¹

Nel corso dell'anno è proseguito all'interno del Credito Cooperativo il significativo processo di aggregazione già rilevato nello scorso esercizio.

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2016 è proseguito il riassorbimento del *trend* di espansione della provvista complessiva già evidenziato nel corso del 2015, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella 'da clientela'.

Con riguardo all'attività di finanziamento, nel corso del 2016 si è registrata una modesta riduzione su base d'anno degli impieghi a clientela.

Il numero delle CR-BCC è passato dalle 364 di dicembre 2015 alle 318 di dicembre 2016, nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.414 a 4.317 unità².

Nonostante l'intenso processo di aggregazione, il sistema del Credito Cooperativo ha preservato la capillare copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Alla fine del terzo trimestre dell'anno le CR-BCC risultano presenti in 101 province e in 2.672 comuni. In 576 comuni le CR-BCC rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 566 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario.

I dipendenti delle CR-BCC sono pari alla fine del 2016 a 30.809 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,00%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici pari al -0,60%. I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, superano le 36.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a settembre 2016 a 1.243.257 unità, con un incremento dello 0,80% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dello 0,30% del numero dei soci affidati, che ammontano a 482.933 unità e della crescita più sostenuta (+1,00%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 760.324 unità.

In un quadro congiunturale ancora incerto, nel corso del 2016 si è assistito per le CR-BCC ad una modesta diminuzione dei finanziamenti lordi erogati, in linea con la dinamica del credito complessivamente fiacca rilevata nell'industria bancaria.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata la prosecuzione del *trend* di progressivo riassorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio, la contrazione della raccolta da clientela è inferiore a quella registrata per l'industria bancaria nel suo complesso.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle CR-BCC nel mercato degli impieghi si è mantenuta costante al 7,20%; mentre nel mercato della raccolta diretta ha subito nel corso del 2016 una leggera crescita e si è attestata a novembre al 7,70% (7,60% a novembre 2015).

Gli impieghi lordi a clientela delle CR-BCC sono pari a novembre 2016 a 133,2 miliardi di Euro, con una diminuzione su base d'anno dell'1,30% contro il -1,00% registrato nell'industria bancaria. A livello territoriale la situazione appare diversificata: nell'area Centro si rileva una crescita significativa dell'aggregato (+2,50%) e anche a Sud si riscontra una variazione annua positiva (+1,50%).

¹ Le informazioni sulle CR-BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di elaborazioni effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del totale delle banche sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

² La trasformazione della BCC di Cambiano (oltre 40 sportelli) in S.p.A. e l'aggregazione di talune BCC in Banca Sviluppo S.p.A. hanno comportato effetti sulle statistiche aggregate (strutturali e patrimoniali) delle banche della categoria.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria superano i 149 miliardi di Euro, per una quota di mercato dell'8,00%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle CR-BCC a novembre 2016 risultano costituiti per il 71,00% da mutui (53,60% nella media di sistema), superando i 94 miliardi di Euro, in crescita significativa (+1,80%) rispetto a novembre 2015. In riferimento ai settori di destinazione degli impieghi, si registra una variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+2,60% contro il +1,50% registrato nel sistema bancario complessivo); crescono anche gli impieghi a società finanziarie (+10,60% contro il -4,80% dell'industria bancaria), anche se l'importo di tali finanziamenti incide in misura ridotta sul totale dei finanziamenti delle CR-BCC, mentre gli impieghi a famiglie produttrici sono in sostanziale stazionarietà (-2,30%, inferiore al -3,10% rilevato nella media di sistema). Le quote di mercato delle CR-BCC nei settori di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,90% nel credito a famiglie produttrici, 8,60% nel credito a famiglie consumatrici, 8,50% nei finanziamenti a società non finanziarie. Infine, la quota CR-BCC nel mercato dei finanziamenti al settore *non profit* è pari, al 13,20%. Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, è degna di nota la crescita rilevante dei finanziamenti alle famiglie consumatrici nell'area centro (+4,50%) e nel nord-ovest (+4,20%).

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a novembre 2016 gli impieghi lordi erogati dalle CR-BCC e destinati al settore produttivo sono pari a 82,2 miliardi di Euro, per una quota di mercato pari al 9,40%.

Si conferma a fine anno il permanere di una concentrazione nel comparto 'costruzioni e attività immobiliari' superiore per le CR-BCC rispetto alla media delle banche e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a novembre segnalano, in un contesto di persistente rischiosità dei prenditori di fondi, la prosecuzione del *trend* negativo dei finanziamenti erogati al settore produttivo; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -3,60% per le CR-BCC e -2,40% per l'industria bancaria (rispettivamente -3,00% e -1,60% a fine 2015). In tale quadro, si rileva una tenuta dei finanziamenti ai comparti 'trasporto e magazzinaggio', 'servizi di alloggio e ristorazione', 'attività professionali, scientifiche e tecniche'.

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto 'costruzioni e attività immobiliari' (-6,30%), e al comparto 'attività manifatturiere' (-4,20%). Permangono elevate - in crescita rispetto a fine 2015 - le quote di mercato delle CR-BCC relative al comparto agricolo (18,60%) e alle 'attività di servizi di alloggio e ristorazione' (18,40%). Stazionaria la quota di mercato relativa al 'commercio' (10,00%) e al comparto 'costruzioni e attività immobiliari' (10,90%), in leggera diminuzione la quota relativa ai finanziamenti alle attività manifatturiere (7,30% dal 7,50% di fine 2015).

Con riferimento alla qualità del credito, le informazioni di novembre 2016 rivelano una modesta ripresa nella dinamica di crescita delle sofferenze lorde: la variazione su base d'anno dell'aggregato è pari a +0,70% contro una riduzione dell'1,10% registrata nell'industria bancaria nel suo complesso. Il rapporto sofferenze/impieghi sale di due decimi di punto rispetto alla fine del primo semestre dell'anno e raggiunge quota 12,00% contro il 10,80% del sistema. La crescita delle sofferenze è controbilanciata dalla sensibile riduzione delle inadempienze probabili (-6,40% su base annua a settembre 2016, ultima data disponibile). I crediti deteriorati lordi totali, pari a settembre 2016 a 27,5 miliardi di Euro, risultano in diminuzione del 2,70% annuo (-4,40% nel complesso dell'industria bancaria) e incidono per il 20,60% sugli impieghi lordi (18,00% nell'industria bancaria).

Il rapporto sofferenze/impieghi si mantiene inferiore alla media di sistema nei settori d'elezione della categoria:

famiglie consumatrici e produttrici e nella forma tecnica dei mutui che rappresenta oltre il 70,00% degli impieghi complessivamente erogati dalle CR-BCC. Con specifico riguardo alla qualità del credito erogato alle imprese, si rileva una progressiva crescita del rapporto sofferenze/impieghi nel comparto costruzioni e attività immobiliari (il rapporto è pari a novembre al 24,60%). Da tale comparto provengono oltre la metà delle sofferenze su impieghi alle imprese delle banche della categoria.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è oramai non significativamente difforme da quello rilevato nell'industria bancaria: la semestrale 2016 evidenzia un *coverage ratio* complessivo (rapporto tra le rettifiche già approvate in bilancio e il totale delle esposizioni lorde) pari per le CR-BCC al 42,30%, contro il 43,60% del complesso delle banche meno significative (vigilate dalla Banca d'Italia) e il 46,60% del complesso delle banche significative (vigilate direttamente dalla BCE). Il tasso di copertura delle sofferenze è pari a giugno 2016 rispettivamente al 56,10% per le CR-BCC, al 57,60% per il complesso delle banche meno significative e al 58,80% per le banche significative.

Per le CR-BCC e, più in generale, per tutte le banche meno significative, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie. Il credito concesso dalle CR-BCC risulta, infatti, storicamente caratterizzato da una più ampia presenza di garanzie rispetto alla media dell'industria bancaria (sia crediti *in bonis* che deteriorati), per una buona parte dei crediti le garanzie prestate sono, inoltre, di natura reale.

In particolare, la percentuale di crediti in sofferenza assistiti da garanzia reale per le CR-BCC è del 60,00%; un altro 21,40% è assistito da garanzie personali. Per le esposizioni deteriorate le percentuali sono del 64,50% e del 18,60%.

Per quanto concerne l'industria bancaria complessiva, la percentuale di crediti in sofferenza assistiti da garanzia reale è del 47,30%; il 19,70% ha garanzie personali; per le esposizioni deteriorate le percentuali sono del 51,10% e 16,20%.

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2016 si è registrata la prosecuzione del *trend* di progressivo riassorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a novembre 2016 a 192,4 miliardi di Euro e fa rilevare una diminuzione del -1,90% su base d'anno a fronte di una riduzione più modesta rilevata nell'industria bancaria (-0,60%).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle CR-BCC ammonta a 157,5 miliardi, con una diminuzione su base d'anno dell'1,80% (-2,00% per il complesso delle banche).

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un *trend* positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare, i depositi a vista e *overnight* sono cresciuti del 6,80% (-14,20% nella media delle banche) e i conti correnti passivi sono cresciuti del 9,00% (+10,20% nella media dell'industria bancaria).

Le obbligazioni emesse dalle CR-BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (rispettivamente -24,90% per le CR-BCC e -14,90% per l'industria bancaria).

La raccolta da banche delle CR-BCC è pari a novembre 2016 a 34,9 miliardi di Euro (-2,30% contro il +3,20% dell'industria bancaria complessiva).

La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'82,00% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,00% da raccolta interbancaria. La composizione risulta significativamente diversa per la media dell'industria dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi

mesi, è superiore di dieci punti percentuali, pari al 28,00% a novembre 2016. All'interno della raccolta da clientela delle CR-BCC l'incidenza dei conti correnti passivi permane significativamente superiore alla media delle banche.

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un *asset* strategico: l'aggregato 'capitale e riserve' delle CR-BCC è pari a novembre a 20 miliardi di Euro.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle CR-BCC sono pari a settembre 2016 rispettivamente al 16,80% ed al 17,20%, in crescita rispetto alla fine del 2015.

Il confronto con il totale delle banche, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

La debole domanda di credito e i bassi tassi di interesse hanno concorso alla sensibile riduzione del contributo dell'intermediazione primaria alla redditività delle CR-BCC. Allo stesso tempo si è registrato un contenimento dello straordinario contributo del *trading* su titoli che aveva trainato la redditività dell'esercizio precedente. L'apporto delle commissioni nette ha compensato solo parzialmente la riduzione di queste due componenti.

Le risultanze della semestrale 2016 delle CR-BCC fanno registrare un utile netto aggregato negativo: -74 milioni di Euro.

Analisi di dettaglio su un campione di 348 CR-BCC sulle 355 complessivamente operanti a giugno 2016 evidenziano che 81 CR-BCC risultano in perdita (23,30% del campione analizzato, contro il 20,00% registrato a giugno 2015); tra queste 11 CR-BCC presentano una perdita maggiore di 10 milioni di Euro e altre 8 CR-BCC presentano una perdita compresa tra 5 e 10 milioni di Euro. Alcune delle banche in forte perdita a giugno sono state coinvolte nei mesi successivi in operazioni di aggregazione/salvataggio interno alla Categoria. Complessivamente le perdite in capo alle CR-BCC ammontano a 375 milioni di Euro (+51,20% su base d'anno). Le restanti CR-BCC registrano un utile aggregato pari complessivamente a 301 milioni di Euro (-26,60% annuo). In particolare, il bilancio semestrale aggregato 2016 evidenzia:

- sensibile contrazione del margine di interesse (-5,10%, superiore al -4,60% rilevato a giugno 2015). La contrazione del margine di interesse, comune a tutte le aree, è più rilevante nell'area Nord-est (-6,80%) e nel Nord-Ovest (-6,10%);
- buona crescita delle commissioni nette: +4,20%, più rilevante nell'area Centro e Sud (rispettivamente +7,80% e +8,90%);
- riduzione del contributo del *trading* su titoli: l'utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (voce 100 CE) presenta un decremento pari a -60,50% (-1,10% a giugno 2015);
- contrazione significativa del margine di intermediazione (-20,10% contro il -2,30% di giugno 2015) particolarmente rilevante nell'area Nord-Ovest (-26,80%);
- riduzione significativa delle rettifiche e riprese di valore (voce 130) -36,80%, a fronte della crescita rilevante registrata a metà 2015 (+23,70%), l'aggregato ammonta a 984,6 milioni di Euro e incide per lo 0,80% sui crediti da clientela (1,30% a giugno 2015);
- crescita delle spese amministrative (+2,80% contro il +2,20% di dodici mesi prima), più accentuata per quanto concerne le spese diverse da quelle per il personale (+4,70%), particolarmente elevata nell'area Centro (+5,70%);
- crescita del *cost income ratio*: dal 51,60% al 66,50%.

Le informazioni andamentali riferite a settembre 2016 confermano le tendenze evidenziate dalla semestrale.

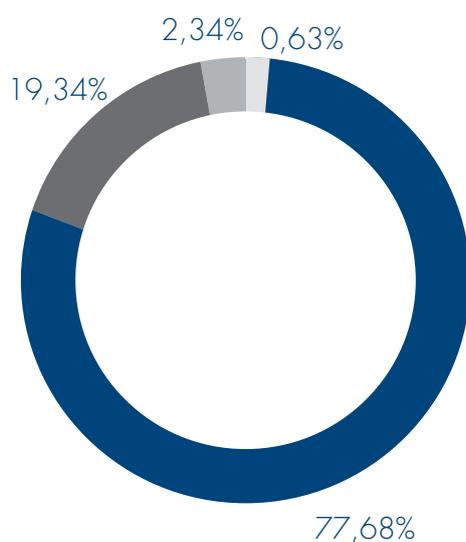
ATTIVITÀ GESTIONALE DELLA CAPOGRUPPO

CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST S.P.A.

Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., Capogruppo del Gruppo Cassa Centrale Banca, controlla il 68,61% dell'intero pacchetto azionario di Cassa Centrale Banca S.p.A. composto di 2.550.000 azioni ordinarie e 150.000 azioni privilegiate. Rapportando l'interessenza alle sole azioni ordinarie, la percentuale che fa capo a Centrale Finanziaria corrisponde al 72,64%.

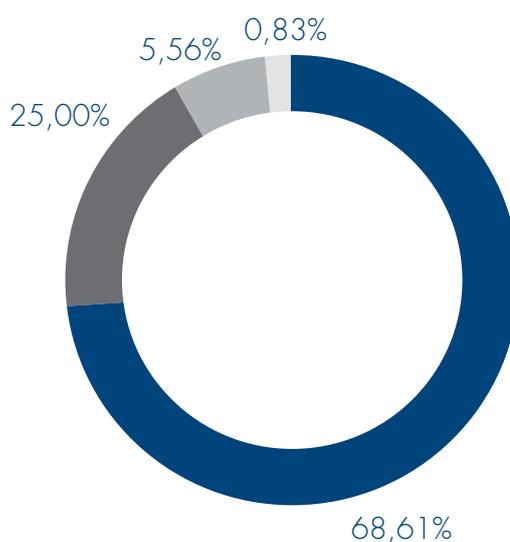
A fine 2016 la struttura del Gruppo risultava pertanto così schematizzabile:

- Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. – Capogruppo;
- Cassa Centrale Banca S.p.A., controllata direttamente con il 68,61%;
- Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. – controllata indirettamente tramite Cassa Centrale Banca, unico socio;
- Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. - controllata indirettamente tramite Cassa Centrale Banca, unico socio.



Centrale Finanziaria del Nord Est

	Casse Rurali Trentine	77,68
	BCC Veneto e Friuli Venezia Giulia	19,34
	Consorzi	2,34
	Altri soci	0,63



Cassa Centrale Banca

	Centrale Finanziaria del Nord Est	68,61%
	DZ Bank AG	25,00%
	Soci privilegiate	5,56%
	Consorzi e CR-BCC	0,83%

Nell'esercizio in esame, Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. ha continuato a svolgere fattivamente l'attività di direzione e coordinamento delle società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della controllata Cassa Centrale Banca, così come quelli delle società controllate da quest'ultima, hanno fornito con puntualità i dati e le informazioni necessarie affinché la Capogruppo potesse efficacemente adempiere al proprio ruolo di direzione e coordinamento.

Nel corso delle 18 riunioni consiliari, tenutesi nel corso del 2016, Centrale Finanziaria ha esaminato lo sviluppo dell'attività delle controllate. In particolare, per quanto attiene la Banca, con periodicità almeno trimestrale, è stato illustrato un dettagliato quadro dell'andamento economico comparandolo con il *budget* a suo tempo approvato. Il Consiglio di Amministrazione è stato informato puntualmente e, laddove necessario, chiamato ad esprimersi preventivamente sulle determinazioni di maggior peso che la Banca ha assunto nel corso dell'esercizio.

Le decisioni di valenza strategica per il Gruppo sono state sempre assunte a valle di una approfondita analisi da parte del Consiglio della Capogruppo il quale ha quindi formulato il proprio parere vincolante sulle modalità di declinazione pratica da parte delle società del Gruppo a vario titolo coinvolte nel disegno strategico.

Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. e Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. - controllate entrambi al 100% da Cassa Centrale Banca - hanno fornito nel corso dei Consigli di Amministrazione di Centrale Finanziaria del 3 febbraio 2016 e del 3 agosto 2016 rispettivamente la relazione e i risultati dell'attività annuale svolta nel 2015 e quelli dell'attività del primo semestre del 2016.

Possiamo quindi affermare che gli Amministratori della Capogruppo hanno potuto assumere le decisioni riguardanti l'attività di direzione e coordinamento in maniera informata e ottenendo ogni informazione, laddove richiesta o necessaria.

STRUTTURA PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Vengono qui esposte alcune brevi notazioni riguardanti l'evoluzione patrimoniale ed economica di Centrale Finanziaria. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE

	Attivo	31.12.2016	31.12.2015	Variazione 2016/2015	Var. %
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.141	1.141	-	-
60.	Crediti verso banche	13.091	13.619	(528)	-3,88
100.	Partecipazioni	126.739	126.739	-	-
120.	Attività immateriali	16	39	(23)	-59,26
130.	Attività fiscali	115	101	14	13,93
	<i>a) correnti</i>	109	99	10	10,76
	<i>b) anticipate</i>	6	2	4	146,69
	<i>- di cui alla L. 214 2011</i>	-	-	-	-
150.	Altre attività	18	35	(17)	-49,85
	TOTALE DELL'ATTIVO	141.120	141.675	(555)	-0,39

Importi in migliaia di Euro

	Passivo e patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015	Variazione 2016/2015	Var. %
80.	Passività fiscali	-	7	(7)	-100,00
	<i>a) correnti</i>	-	7	(7)	-100,00
100.	Altre passività	115	67	48	70,94
160.	Riserve	4.611	2.620	1.991	75,99
180.	Capitale	133.000	133.000	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.395	5.981	(2.586)	-43,24
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	141.120	141.675	(555)	-0,39

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

Il comparto delle attività finanziarie è costituito dalle azioni di DZ Bank detenute a scopo di partecipazione duratura e valutate al costo. Alla voce 'Partecipazioni' è iscritta la partecipazione di controllo in Cassa Centrale Banca. I 'Crediti verso banche', pari a 13,1 milioni di Euro, derivano principalmente dalla liquidità generata dall'incasso dei dividendi della controllata al netto dei costi di gestione sostenuti e dal pagamento dei dividendi ai propri Soci.

PASSIVITÀ

Nelle passività si evidenzia il saldo del capitale sociale pari a 133 milioni di Euro, nonché l'incremento delle riserve a fronte del riparto dell'utile dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO

	Conto economico	31.12.2016	31.12.2015	Variazione 2016/2015	Var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	165	396	(231)	-58,41
30.	Margine d'interesse	165	396	(231)	-58,41
70.	Dividendi e proventi simili	3.870	6.277	(2.407)	-38,35
120.	Margine d'intermediazione	4.035	6.673	(2.638)	-39,54
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.035	6.673	(2.638)	-39,54
150.	Spese amministrative	(535)	(504)	(31)	6,05
	a) spese per il personale	(345)	(317)	(28)	9,00
	b) altre spese amministrative	(190)	(188)	(2)	1,07
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(23)	(27)	4	-15,99
190.	Altro oneri/proventi di gestione	(1)	(1)	-	-
200.	Costo operativi	(558)	(532)	(26)	4,89
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.476	6.140	(2.664)	-43,39
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(81)	(159)	78	-49,12
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.395	5.981	(2.586)	-43,24
290.	UTILE NETTO D'ESERCIZIO	3.395	5.981	(2.586)	-43,24

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Il margine di interesse deriva dalla liquidazione degli interessi attivi sui c/c di corrispondenza. La voce 'Dividendi' comprende quelli incassati dalla partecipazione in DZ Bank (17 mila Euro) e quelli incassati dalla controllata Cassa Centrale Banca (3.853 mila Euro).

Tra le 'Spese amministrative', le 'spese per il personale' sono rappresentate esclusivamente dagli emolumenti pagati agli Amministratori (161 mila Euro) e ai Sindaci (87 mila Euro) e alle coperture assicurative relative agli stessi. Le 'altre spese amministrative' sono principalmente rappresentate da costi di gestione di varia natura.

PRINCIPALI
INDICATORI
ECONOMICO
FINANZIARI

Di seguito si presentano alcuni indicatori di redditività e di struttura che devono essere letti e interpretati alla luce della tipologia di attività svolta dalla società. Si precisa che gli indicatori di produttività non vengono forniti in quanto la società è priva di personale dipendente, mentre gli indicatori di struttura si limitano al solo rapporto Patrimonio/Totale Attivo in quanto gli altri rapporti non appaiono significativi.

Dall'analisi di tali indicatori emerge una situazione patrimoniale e reddituale sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio.

PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO

	31.12.2016	31.12.2015
INDICI DI REDDITIVITÀ		
Utile netto/Patrimonio netto (ROE)	2,46%	4,35%
Utile netto/Totale Attivo (ROA)	2,41%	4,22%
INDICI DI STRUTTURA		
Patrimonio netto / Totale attivo	97,66%	97,13%

Il Patrimonio Netto comprende l'utile dell'esercizio al netto della parte destinata a dividendo.

ATTIVITÀ GESTIONALE DELLA CONTROLLATA

CASSA CENTRALE BANCA S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	31.12.2016	31.12.2015	Variazione 2016/2015	Var. %
Cassa	36.022	32.574	3.448	10,59
Attività finanziarie:				
- crediti verso banche	722.831	1.648.568	(925.737)	-56,15
- crediti verso clientela	464.448	557.583	(93.135)	-16,70
- detenute per la negoziazione	20.808	25.305	(4.497)	-17,77
- valutate al <i>fair value</i>	3.082	3.000	82	2,73
- disponibili per la vendita	2.175.815	2.644.649	(468.834)	-17,73
- detenute sino a scadenza	478.972	459.989	18.984	4,13
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	3.865.956	5.339.094	(1.473.139)	-27,59
Partecipazioni	22.718	22.718	-	-
Attività materiali e immateriali	13.740	14.311	(570)	-3,98
Attività fiscali	30.672	32.058	(1.386)	-4,32
Altre attività	59.278	83.518	(24.240)	-29,02
TOTALE ATTIVO	4.028.386	5.524.273	(1.495.887)	-27,08

Passivo e patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015	Variazione 2016/2015	Var. %
Passività finanziarie:				
- debiti verso banche	3.023.569	3.598.769	(575.199)	-15,98
- debiti verso clientela	497.000	1.443.123	(946.123)	-65,56
- di negoziazione	17.025	21.721	(4.696)	-21,62
- valutate al <i>fair value</i>	9.959	10.048	(90)	-0,89
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	3.547.553	5.073.661	(1.526.108)	-30,08
Titoli in circolazione	10.088	10.087	1	0,01
TOTALE RACCOLTA	3.557.641	5.083.748	(1.526.107)	-30,02
Passività fiscali	2.027	5.304	(3.277)	-61,78
Altre passività	212.513	186.866	25.646	13,72
Fondo trattamento fine rapporto lavoro	2.419	2.357	62	2,63
Altri fondi rischi e oneri	12.812	5.683	7.129	125,45
TOTALE PASSIVITÀ	3.787.412	5.283.958	(1.496.547)	-28,32
Patrimonio Netto:				
Capitale sociale	140.400	140.400	-	-
Riserva legale	24.108	23.368	740	3,17
Riserve fta e adeguamento	9.544	9.544	-	-
Altre riserve	44.514	36.314	8.200	22,58
Fondo sovrapprezzo azioni	4.350	4.350	-	-
Riserve da valutazione	(378)	11.532	(11.910)	-103,28
Utile dell'esercizio	18.437	14.807	3.630	24,51
TOTALE PATRIMONIO NETTO	240.975	240.315	660	0,27
TOTALE PASSIVO	4.028.386	5.524.273	(1.495.887)	-27,08

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

La Liquidità di Cassa Centrale Banca depositata/investita presso banche (722,8 milioni di Euro) è diminuita di 926 milioni di Euro (-56,15%) rispetto a quella del precedente esercizio. In particolare nell'aggregato, sono diminuiti i depositi vincolati di 988 milioni di Euro, i conti correnti di corrispondenza di 8 milioni, mentre sono aumentati la riserva obbligatoria presso Banca d'Italia di 60 milioni di Euro, i titoli *Loans and receivable* di 10 milioni e i depositi liberi di 1 milione di Euro. Con riferimento ai titoli *Loans and receivable*, il saldo a fine esercizio è pari a 14,1 milioni di Euro (+246,15%). Il servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea ha visto un saldo pari a 371 milioni di Euro, con una diminuzione rispetto al precedente esercizio di 1.010 milioni.

I crediti verso la clientela ordinaria sono diminuiti rispetto a quelli dell'esercizio precedente, passando da 557,6 milioni di Euro a 464,4 milioni di Euro (-16,70%). Il decremento è dovuto alla flessione dei saldi delle sovvenzioni di circa 83,1 milioni di Euro (-63,47%), dei conti correnti attivi di circa 6,5 milioni di Euro (-9,48%), mentre è stabile il volume dei mutui. Con riferimento ai titoli *Loans and receivable*, il saldo a fine esercizio è pari a 6,3 milioni di Euro con un decremento di 3,9 milioni (-38,71%). Cassa Centrale Banca ha proseguito, nei confronti delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, nella sua duplice veste di promotrice e capofila di operazioni in *pool* e di affiancamento, quando richiesto, nei finanziamenti che le CR-BCC hanno concesso alla loro clientela.

I crediti di firma sono 48,3 milioni di Euro rispetto ai 77,5 del precedente esercizio.

I crediti deteriorati sono commentati dettagliatamente in Nota Integrativa – parte E del bilancio della controllata. In questa sede evidenziamo che l'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale quest'ultima ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea

In applicazione di tali definizioni, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*), *performing* e *non performing*. L'attributo *forborne non performing* non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Al 31 dicembre 2016:

- le posizioni a sofferenza sono 87. Il loro ammontare lordo è pari a 77,444 milioni di Euro e l'incidenza sul totale dei crediti lordi per cassa alla clientela è pari al 13,53%, mentre l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti alla clientela è del 2,16%. Le posizioni sono svalutate per 67,419 milioni di Euro pari all' 87,06% dell'importo lordo;
- le posizioni ad inadempienza probabile sono 59. L'importo complessivo lordo è di 54,935 milioni di Euro con un'incidenza del 9,59% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 29,039 milioni di Euro, pari al 52,86% dell'importo lordo;
- le posizioni scadute/sconfinanti da oltre 90 giorni sono 5. L'importo complessivo lordo è di 3,618 milioni di Euro, con un'incidenza dello 0,63% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. La posizione è svalutata per 0,676 milioni di Euro, pari al 18,68% dell'importo lordo;
- l'ammontare dei fondi a copertura forfettaria delle perdite di valore sui crediti in bonis (10,997 milioni di Euro) rappresenta il 2,52% dei crediti in bonis alla clientela lordi;
- il fondo rischi per garanzie e impegni è diminuito da 1,716 a 0,982 milioni di Euro.

Di seguito è fornita un'analisi approfondita dei portafogli titoli.

Il portafoglio di proprietà, al netto di partecipazioni in società controllate e collegate, derivati e pct, presenta, rispetto all'esercizio precedente, un decremento in termini di volumi (da 3.124,8 milioni a 2.681,9 milioni di Euro) e una diversa ripartizione tra le varie categorie.

Nello specifico è aumentata l'incidenza della categoria HTM (da 14,72% a 17,86%), L&R (da 0,46% a 0,76%), mentre è diminuita per le categorie AFS (da 84,63% a 81,12%); le categorie DAFV e HFT sono rimaste pressoché stabili. I titoli presenti nel portafoglio *held for trading* sono rappresentati quasi esclusivamente da azioni derivanti dalla gestione patrimoniale delegata a Symphonia Sgr (3,6 milioni di Euro).

Il saldo dei titoli designati al *fair value*, aumentato da 3,0 a 3,1 milioni di Euro, comprende interamente obbligazioni emesse da CR-BCC. Trattasi di titoli concambiati con nostri prestiti obbligazionari aventi analoghe caratteristiche per scadenza e tasso.

I titoli *available for sale* sono composti per circa 2.089,5 milioni di Euro da titoli di Stato, per 44,9 milioni di Euro da quote di O.I.C.R. e per 41,3 milioni di Euro da titoli azionari rappresentativi delle partecipazioni in società con un'interessenza inferiore al 20,00%. Per quanto riguarda i titoli di Stato, si precisa che essi rappresentano un'esposizione solo verso lo Stato italiano. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, le minusvalenze, rilevate a Patrimonio Netto, derivanti dal valore di mercato delle emissioni di titoli di Stato italiani non sono da considerare come aventi carattere di durevolezza.

I 479 milioni di Euro di titoli *Held to maturity* sono rappresentati interamente da titoli di Stato italiani e sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di 19 milioni di Euro, principalmente per effetto della riclassifica dalla categoria AFS operata su un titolo di Stato e della quale vengono fornite le relative informazioni nella Sezione 3 della Parte A della Nota integrativa.

I crediti *loans & receivable* verso banche rappresentati da titoli si sostanziano in circa 14,1 milioni di Euro di prestiti obbligazionari emessi da CR-BCC, di cui 10,3 milioni rappresentano prestiti obbligazionari con vincolo di subordinazione; verso la clientela sono rappresentati da 5,0 milioni di Euro di prestiti subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da CR-BCC, 1,3 milioni di Euro derivanti dagli accordi relativi alla chiusura del concordato preventivo riguardante l'estinzione dell'esposizione per cassa nei confronti della società Funvie Folgarida Marilleva S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2013.

Le partecipazioni in società sono suddivise, in base alla percentuale di interessenza, nelle attività disponibili per la vendita (AFS) e nelle Partecipazioni (voce 100 Stato Patrimoniale Attivo).

Le prime rappresentano gli assetti partecipativi inferiori al 20,00% di interessenza e ammontano a 41,3 milioni di Euro, mentre le seconde rappresentano le interessenze pari o superiori al 20,00% e raggiungono al 31 dicembre 2016 l'importo di 22,7 milioni di Euro.

PASSIVITÀ

Il totale della raccolta, 3.558 milioni di Euro, è diminuito nel corso dell'esercizio di 1.526 milioni di Euro (-30,02%). L'analisi del dato nelle sue componenti fondamentali rileva che la raccolta complessiva dal sistema bancario (3.024 milioni di Euro), comprensiva dei depositi vincolati a Riserva Obbligatoria (113,7 milioni di Euro), è diminuita rispetto al 2015 del 15,98%.

La raccolta da clientela è diminuita da 1.443,1 milioni a 497 milioni di Euro (-65,56%). Il rilevante decremento della raccolta da clientela è dovuto alla scadenza di operazioni di pronti contro termine stipulate sulla piattaforma MTS Repo che avevano come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

I depositanti sono prevalentemente rappresentati da:

- primarie società ed enti pubblici i cui rapporti sono funzionali a servizi gestiti dalla Cassa Centrale Banca;
- clienti per i quali le Associate hanno affidato la gestione patrimoniale a Cassa Centrale Banca. L'ammontare dei capitali in gestione da clientela, che alla data del 31 dicembre 2016 non risultavano investiti in strumenti finanziari, era pari a 95,1 milioni di Euro;
- dipendenti di Cassa Centrale Banca e degli altri Enti centrali.

Le passività finanziarie di negoziazione sono diminuite di 4,7 milioni di Euro (-21,62%) passando da 21,7 milioni di Euro a 17,0 milioni di Euro.

I prestiti obbligazionari emessi e valutati al *fair value*, pari a 10 milioni di Euro, sono rimasti stabili rispetto allo scorso esercizio, al pari di quelli classificati fra i titoli in circolazione.

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazione 2016/2015	Var. %
Margine d'interesse	18.872	21.643	(2.771)	-12,80
Commissioni nette	40.354	37.322	3.032	8,12
Altri ricavi	23.891	41.508	(17.617)	-42,44
Margine d'intermediazione	83.117	100.473	(17.356)	-17,27
Rettifiche/riprese di valore nette	(3.599)	(28.248)	24.649	-87,26
Risultato netto della gestione finanziaria	79.518	72.225	7.293	10,10
Costi operativi	(53.988)	(49.699)	(4.290)	8,63
- di cui per il personale	(16.059)	(15.544)	(516)	3,32
Utili/perdite delle Partecipazioni	-	(393)	393	-100,00
Utili/perdite da cessione di investimenti	26	26	-	-0,80
Utile lordo dell'attività corrente	25.556	22.160	3.396	15,33
Imposte sul reddito	(7.119)	(7.353)	234	-3,18
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	18.437	14.807	3.630	24,51

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

La Banca continua nella propria *mission* di proporre servizi ad alto livello qualitativo con l'obiettivo prioritario di supportare la capacità competitiva delle CR-BCC. Si procede di seguito ad un'analisi dei principali aggregati di Conto Economico che hanno portato ad ottenere un risultato netto di 18,4 milioni di Euro.

Il margine d'interesse, è diminuito da 21,6 a 18,8 milioni di Euro (-12,80%). Il decremento riscontrato è dovuto principalmente al calo degli interessi attivi derivanti dal portafoglio titoli e dal portafoglio crediti, solo in parte compensato dalla riduzione degli interessi passivi derivanti dalla raccolta da banche. Il perdurare dei tassi in territorio negativo, unito alla decisione della BCE di marzo di ridurre ulteriormente i tassi di riferimento, ha infatti ridotto il rendimento degli impieghi, mentre sono rimaste sostanzialmente stabili le masse investite nel portafoglio titoli e nel portafoglio crediti. Dal lato passivo si è osservato il calo della massa raccolta da depositi vincolati banche e la contestuale crescita della raccolta da conti correnti banche, caratterizzata da un costo inferiore. Il 2016 è stato caratterizzato da un margine di interesse sostenuto nel primo semestre, per poi evidenziare una riduzione nel secondo semestre a causa del progressivo calo del rendimento degli impieghi, solo in parte compensato dalla riduzione del costo della raccolta.

Le commissioni nette da servizi sono incrementate passando da 37,3 a 40,4 milioni di Euro (+8,12%). Si rileva in particolare l'incremento delle commissioni nette da 'servizi di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria' (+9,88%) quasi interamente dovuto alle 'gestioni patrimoniali', e il progressivo incremento delle commissioni sui servizi di incasso e pagamento. Le altre componenti reddituali generatrici di commissioni hanno confermato, generalmente migliorandoli, i già buoni livelli del 2015.

Negli altri ricavi, passati da 41,5 a 23,9 milioni di Euro (-42,44%), si evidenzia un leggero incremento del risultato positivo delle operazioni finanziarie relative ad attività e passività valutate al *fair value*, iscritte a voce 110, e di quello relativi ai dividendi. I profitti relativi all'attività di negoziazione, iscritti a voce 80, sono invece decrementati (-0,7 milioni di Euro), così come i profitti da cessione iscritti a voce 100, diminuiti di 17,0 milioni di Euro. In particolar modo la variazione per questi ultimi è riferita al minor utile rilevato per le cessioni di titoli (-18,8 milioni di Euro), mentre la cessione di crediti *non performing* ha rilevato un utile di 3,3 milioni di Euro (+1,8 milioni di Euro). Il margine d'intermediazione risulta pari a 83,1 milioni di Euro con una variazione negativa di 17,3 milioni rispetto al 2015.

Le rettifiche/riprese di valore nette (-3,6 milioni di Euro) rappresentano gli accantonamenti prudenziali dell'adeguamento delle valutazioni del portafoglio crediti per cassa per 4,0 milioni di Euro (valore 2015 era 25,4 milioni di Euro), dell'adeguamento degli accantonamenti previsti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 0,2 milioni di Euro, delle rettifiche di valore per *impairment* effettuato su titoli azionari e O.I.C.R. per 0,1 milioni di Euro. Di contro si rileva una ripresa di valore relativa al Fondo rischi e garanzie per 0,7 milioni di Euro. Con riferimento al portafoglio crediti si evidenzia che a fronte di rettifiche e perdite per 33,3 milioni, si sono registrate riprese di valore per 29,3 milioni di Euro.

I costi operativi netti, in significativo incremento, risultano pari a 54,0 milioni di Euro (+8,63%). Il dato aggregato di tali costi indica un incremento delle spese per il personale di 0,5 milioni Euro e delle altre spese amministrative di 2,6 milioni. Fra queste ultime va evidenziato il costo, pari a circa 11,4 milioni di Euro, a fronte dei contributi ordinari e straordinari dovuti al Fondo Nazionale di Risoluzione, l'incremento delle spese per 'prestazioni professionali' (2,6 milioni di Euro), dovute alla costituzione del nuovo Gruppo bancario, oltre all'incremento (1,4 milioni di Euro) dei costi relativi all'applicazione dell'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie. L'incremento degli altri oneri/proventi di gestione da 5,7 a 7,2 milioni di Euro è dovuto principalmente al maggiore recupero dalla clientela del costo relativo all'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie (+1,4 milioni di Euro). Gli 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri' hanno registrato un sensibile incremento a seguito dell'accantonamento effettuato per far fronte alle previste ulteriori richieste da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione per interventi effettuati nell'esercizio (4,2 milioni di Euro), in assenza di ulteriori accantonamenti in particolare al fondo istituito per le controversie legali in corso. Nonostante il rilevato incremento di specifici costi amministrativi, preme evidenziare che la Banca è continuamente impegnata nel perseguimento di una politica di progressivo contenimento dei costi del personale e dei costi amministrativi, senza che ciò possa pregiudicare la qualità dei servizi e i necessari investimenti.

L'utile lordo dell'attività corrente è aumentato da 22,2 a 25,6 milioni di Euro (+15,33%).

Il calcolo delle imposte sul reddito tiene conto della normativa sulle imposte differite. Le imposte (7,1 milioni di Euro) incidono sul reddito lordo nella misura del 27,86% circa.

L'utile netto è incrementato di 3,6 milioni di Euro (+24,51%) ed ammonta a 18,4 milioni di Euro.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

LE INFORMAZIONI DI CUI AL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010

In seguito all'applicazione del documento congiunto n.2 emesso nel febbraio del 2009 dagli Organi di controllo nazionali, a partire dal Bilancio 2008 gli Amministratori sono tenuti a fornire un'adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto un'appropriata trasparenza informativa avrebbe potuto contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative. Il documento prevedeva di porre particolare attenzione alle argomentazioni riguardanti la continuità aziendale, i rischi finanziari, stime/valutazioni e l'*impairment*.

Nel marzo del 2010, apparendo ancora significativi e diffusi gli effetti della crisi, i medesimi Organi di controllo nazionali hanno emesso il documento n. 4 che, ribadendo l'obbligatorietà delle informazioni previste dal documento precedente, estende l'area informativa e di trasparenza nei confronti di altri accadimenti aziendali quali valutazioni/*impairment* di avviamento e titoli di capitale classificati come 'disponibili per la vendita', ristrutturazioni di debiti di clientela in cambio di azioni, gerarchia del *fair value*.

Per quanto attiene il presupposto della continuità aziendale si specifica che gli Organi di amministrazione e controllo anche per il presente esercizio hanno valutato con estrema attenzione l'esistenza e il mantenimento di tale presupposto. Nel corso del 2016 la Società ha operato nel pieno rispetto del proprio oggetto sociale, essenzialmente rappresentato dalla gestione della partecipazione della controllata Cassa Centrale Banca S.p.A.. In considerazione dei risultati positivi ottenuti da quest'ultima al termine dell'esercizio 2016, gli Amministratori hanno ritenuto che non fossero necessarie analisi dettagliate a supporto di tale postulato, oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli Amministratori precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo della Società e delle sue controllate sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Le informazioni relative ai rischi finanziari sono fornite nell'ambito della 'parte E' della Nota Integrativa. Per quanto riguarda la modalità di gestione dei rischi in capo alle società controllate, si rimanda alla 'parte E' della Nota Integrativa del Bilancio consolidato.

La predisposizione del bilancio necessita del ricorso a stime e valutazioni che possono impattare significativamente sui valori iscritti.

La società ha definito il processo di stima a supporto del valore di iscrizione dell'unica significativa posta valutativa iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2016, rappresentata dalla voce 'Partecipazioni'. Il processo è basato in larga misura sulla stima di recuperabilità futura del valore iscritto secondo le norme vigenti ed è stato effettuato in un'ottica di continuità aziendale.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione della posta menzionata al 31 dicembre 2016.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato ancora particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli ultimi esercizi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Per quanto riguarda la gerarchia del *fair value* e le sue modalità di determinazione si rimanda alla Nota Integrativa.

Il perdurare di un andamento stagnante dell'economia e dei mercati finanziari hanno imposto un'attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio e degli assetti partecipativi e nella gestione dei test di *impairment*.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

La società non ha personale alle proprie dipendenze. Tutti gli adempimenti amministrativi sono stati affidati in *outsourcing* alla controllata Cassa Centrale Banca, a cui è stato attribuito il ruolo di referente verso la Banca d'Italia per la Vigilanza Consolidata.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Azioni proprie

La Società non detiene e non ha effettuato acquisti o vendite di azioni proprie.

Rapporti con le parti correlate

Nella 'parte H' della Nota Integrativa al Bilancio sono fornite le informazioni relative ai rapporti/transazioni con parti correlate.

Governo societario

La Società e la controllata Cassa Centrale Banca hanno proseguito nel processo di adeguamento alle disposizioni in materia di governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia in data 8 maggio 2014 con il primo aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013. La Società assicura, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo.

Sistema dei controlli interni

La Società, anche fornendo adeguate linee di indirizzo alla controllata Cassa Centrale Banca, definisce la struttura del sistema dei controlli interni di Gruppo in conformità alle disposizioni contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Politiche di remunerazione ed incentivazione

Nel corso del 2016 sono state aggiornate le "Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale Banca" e il relativo Regolamento attuativo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01

Nel corso del 2016 l'Organismo di Vigilanza della controllata Cassa Centrale Banca ha vigilato sull'efficace funzionamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e sull'osservanza delle regole e delle procedure da questo previste.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31.12.2016 E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il fatto di maggior rilievo che caratterizza questi primi mesi del 2017 è senza alcun dubbio rappresentato dall'impegno che vede coinvolta la struttura della controllata Cassa Centrale Banca nella realizzazione del progetto di costituzione di un Gruppo Bancario Cooperativo.

La riforma delle Banche di Credito Cooperativo, varata dal Governo con la legge 49/2016 è stata resa definitivamente operativa con l'emanazione delle disposizioni attuative della Banca d'Italia del 3 novembre 2016, dando tempo 18 mesi per il completamento dell'iter che deve portare alla concreta partenza dei Gruppi. Le Banche di Credito Cooperativo dovranno quindi aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo che abbia come Capogruppo una Società per Azioni, autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria. L'adesione è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma cooperativa. La Capogruppo dovrà svolgere attività di direzione e di coordinamento sulle Banche di Credito Cooperativo in base ad un accordo contrattuale che prevede altresì la garanzia in solido delle obbligazioni assunte.

Il progetto elaborato da Cassa Centrale Banca presenta un assetto organizzativo originale e poggia su di un modello di direzione e coordinamento orientato ad un approccio risk based, ossia in grado di coniugare le prerogative di corretta gestione del gruppo e l'autonomia delle Banche di Credito Cooperativo e delle Casse Rurali aderenti.

La bozza di progetto è stata dettagliatamente presentata in occasione di un meeting tenuto a Verona il 13 ottobre 2016. Erano presenti circa 700 rappresentanti di Banche di Credito Cooperativo provenienti da tutte le Regioni italiane. Il riscontro riservato alle direttrici ed agli obiettivi strategici illustrati è stato particolarmente positivo.

In conformità alla richiesta formulata da Banca d'Italia con propria del 4 gennaio 2017, Cassa Centrale Banca ha inviato, il 30 gennaio 2017, alla Banca d'Italia e a tutte le BCC-CR, Raiffeisenkassen italiane una comunicazione con la quale è stata formalizzata l'intenzione di assumere il ruolo di Capogruppo di un gruppo bancario cooperativo. Nella comunicazione sono state dettagliate tutte le azioni che saranno intraprese per raggiungere tale obiettivo, comprese le modalità di attuazione dell'aumento del capitale sociale di Cassa Centrale Banca al fine di disporre – come Capogruppo - del patrimonio netto fissato dalla Legge di Riforma. Con la lettera è stata trasmessa anche la roadmap che illustra gli adempimenti da porre in essere e la relativa scansione temporale.

Le BCC-CR sono state costantemente tenute al corrente dell'evoluzione del progetto i cui contenuti venivano progressivamente implementati, grazie al supporto di primarie società di consulenza nonché agli spunti che le BCC-CR hanno formulato in occasione di numerosi incontri di confronto organizzati a livello territoriale.

Il 27 febbraio la controllata Cassa Centrale Banca ha spedito alle BCC-CR, che avevano manifestato per iscritto l'interesse ad aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo, la proposta di adesione alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo e alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Cassa Centrale Banca. Alle banche è stato chiesto di assumere, entro il 14 aprile 2017, una formale delibera consiliare in tal senso. Come richiesto dalla Banca d'Italia, con la già citata comunicazione del 4 gennaio scorso, la decisione del Consiglio di Amministrazione dovrà essere sottoposta all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio 2016, oppure ad un'assemblea straordinaria appositamente convocata entro il termine del 14 aprile.

A valle di queste adesioni sarà possibile tracciare il perimetro delle BCC-CR intenzionate a far parte del Gruppo Bancario Cooperativo e dar concreto corso a tutte le attività necessarie per la costituzione dello stesso. Di pari passo, si potrà procedere, già in occasione dell'invio dell'istanza alla Vigilanza per il rilascio del provvedimento di accertamento riguardante la modifica statutaria conseguente all'aumento di capitale, a fornire alla Banca d'Italia una rappresentazione complessiva del progetto e della relativa fattibilità, oltre a determinare la struttura del capitale sociale della futura Capogruppo.

La richiamata necessità che il Gruppo Bancario Cooperativo abbia come Capogruppo una Società per Azioni autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria, e la formalizzazione dell'intenzione di assumere tale ruolo da parte di Cassa Centrale Banca, prevederà nel progetto di realizzazione della costituzione del Gruppo la messa in liquidazione di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. I tempi e le modalità di tale operazione non sono ad oggi stati definiti compiutamente. Si ritiene peraltro che, dalla prevista messa in liquidazione, non vi saranno significativi differenziali derivanti dall'attribuzione ai Soci dei valori dell'Attivo patrimoniale rispetto ai corrispondenti valori contabili iscritti nel presente bilancio.

I dividendi deliberati nel 2017 dalla controllata Cassa Centrale Banca consentiranno in ogni caso a Centrale Finanziaria del Nord Est di produrre nel 2017 una redditività che copra i costi di gestione.

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione propone ai Soci la seguente destinazione dell'utile di esercizio pari a **3.394.947** Euro:

1. a riserva legale	Euro	202.947
2. agli azionisti (0,024 Euro per azione)	Euro	3.192.000

Il dividendo sarà distribuito dal 1° giugno 2017.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

ASSEMBLEA ORDINARIA SOCI CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST S.p.A.

Signore e Signori Rappresentanti dei Soci,

colleghe e colleghi Presidenti, direttrici e direttori,

è tempo di tracciare un bilancio dell'anno appena trascorso, un anno particolare che ci ha visti protagonisti, assieme a Voi Soci, nell'avvio ufficiale del progetto di Cassa Centrale Banca per la realizzazione del Gruppo Bancario Cooperativo e che ci vedrà impegnati nei prossimi mesi per la realizzazione e lo sviluppo di un nuovo modello di Credito Cooperativo Italiano.

Innanzitutto si rende necessario fare una premessa circa il quadro economico in cui tutto ciò si è sviluppato, un contesto sempre più complesso.

L'economia globale stenta infatti a ritrovare la strada di una crescita sostenuta. La ripresa economica si è avviata ma è fragile. La disoccupazione rimane elevata e l'inflazione resta molto bassa, lontana da livelli coerenti con la definizione di stabilità dei prezzi. Il voto inglese sulla Brexit, i numerosi attacchi terroristici in Europa ed infine l'elezione a Presidente degli Stati Uniti di Donald Trump hanno aumentato l'incertezza, sia nel breve che nel lungo termine. Infine, gli appuntamenti elettorali in Francia ed in Germania del 2017 rappresentano un'incognita rispetto al temuto rafforzamento delle spinte euroscettiche.

È in questo ambito che si trova ad operare l'industria bancaria italiana con sfide impegnative da fronteggiare. L'azione principale è volta a ridurre il peso dei crediti deteriorati anche attraverso una loro gestione più attiva. Tuttavia tale azione non esaurisce ciò che le banche italiane sono chiamate ad affrontare. È necessario infatti accrescere la redditività, conseguire più elevati livelli di efficienza ma soprattutto adeguare il modello di attività ad un contesto di mercato profondamente mutato a seguito sia dell'evoluzione tecnologica, che delle riforme regolamentari nate con l'Unione Bancaria.

Il ruolo strategico delle nuove tecnologie pone infatti al settore bancario italiano due rilevanti sfide: cambiare l'attuale *core banking* al fine di rispondere alle nuove esigenze imposte dall'era digitale nonché sfruttare le nuove tecnologie per costruire un sistema informativo in grado di promuovere un cambiamento significativo del proprio modello operativo. L'obiettivo è infatti quello di riequilibrare il conto economico e fare in modo che il *business* bancario torni ad essere sostenibile ed attrattivo per gli investitori.

L'azione dei cosiddetti *digital disruptors*, e quindi le grandi *Internet company* del pianeta (Google, Amazon, Facebook, Apple, Alibaba e altri), e la capacità di questi soggetti di personalizzare i servizi, elevando in modo sostanziale il livello di *customer experience*, hanno rotto gli schemi finora consolidati della catena del valore. Lo sforzo a cui è chiamato il mondo bancario è di conseguenza quello di investire in modo sistemico ed organico nella conversione, nell'ottimizzazione e nel rinnovo delle tecnologie e delle competenze esistenti in funzione dei nuovi paradigmi del digitale.

Con l'Unione Bancaria ed il nuovo quadro di regole si è inoltre aperta una nuova sfida. Nel caso di salvataggi di Istituti in crisi sono stati posti dei limiti estremamente stringenti al ricorso a risorse pubbliche e quindi al coinvolgimento dei contribuenti. Esempio più noto di questo è l'introduzione del meccanismo del *bail-in*. Ed è proprio in questo contesto che il Governo italiano continua a lavorare al fine di mettere in campo strumenti con i quali gestire tali criticità.

Sono state varate importanti riforme tali da consentire al sistema finanziario italiano di evolvere verso assetti moderni, coerenti con il nuovo quadro regolamentare globale ed europeo, con i cambiamenti economici, sociali e appunto, come poc'anzi citato, anche con la 'travolgente' evoluzione tecnologica.

LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO

La Riforma delle BCC-CR, introdotta dal decreto legge 14 febbraio 2016 n. 18, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 2016, n. 49, costituisce un tassello molto importante del più ampio disegno di ristrutturazione del sistema bancario italiano.

Nel corso degli anni il sistema delle BCC-CR ha mostrato delle difficoltà connesse principalmente con il proprio modello operativo e di *business*, caratterizzato dallo svolgimento dell'attività in ambiti territoriali circoscritti, da dimensioni contenute e dalla specializzazione nell'attività tradizionale verso la clientela al dettaglio. Con il perdurare della crisi economico-finanziaria i flussi di autofinanziamento delle BCC-CR sono andati inaridendosi, per la minore profittabilità dell'attività d'impiego ed il peggioramento della qualità dei prestiti. Nel contempo, la rigidità della struttura dei costi non ha agevolato recuperi di efficienza. La frammentazione del Sistema, inoltre, non ha favorito l'avvio di azioni di razionalizzazione ed ammodernamento, soprattutto con riguardo alle reti distributive. La capacità delle BCC-CR di rafforzare il patrimonio è inoltre limitata dai vincoli connaturati con la forma cooperativa, che condizionano la possibilità di accedere al mercato dei capitali.

Il concorso di questi elementi ha reso difficoltoso, in caso di necessità, l'adeguamento del capitale delle singole banche, nella misura e con la rapidità imposte dal nuovo contesto regolamentare ed istituzionale.

La Riforma ha inteso pertanto prefigurare il superamento delle criticità del settore, accrescendo l'integrazione del comparto, favorendone il rafforzamento patrimoniale ed agevolando la soluzione di eventuali situazioni di difficoltà nel contesto delle nuove regole europee e dell'Unione bancaria.

Le Banche di Credito Cooperativo e le Casse Rurali – hanno ricordato anche eminenti rappresentanti delle Istituzioni - costituiscono un valore fondamentale per il nostro Paese. Rappresentano una straordinaria storia di donne e di uomini che si sono spesi e si spendono quotidianamente per il bene e la crescita economica e sociale delle proprie comunità. Sappiamo che le BCC-CR hanno svolto, in questo lungo periodo di decrescita, una funzione anticiclica. Hanno continuato a sostenere, spesso come *partner* finanziario unico, quell'essenziale tessuto economico rappresentato dalle famiglie, dalle aziende artigiane e dalle piccole medie imprese, spina dorsale dell'economia del nostro Paese. Il nostro Sistema di piccole banche locali non ha voluto venire meno alla propria vocazione di motore economico e sociale del territorio e delle comunità di riferimento.

Il ruolo che le BCC-CR esprimono e rappresentano nel panorama bancario italiano è dunque insostituibile.

Significativa al riguardo anche la dichiarazione davanti alla Commissione per gli Affari Economici e Monetari del Parlamento Europeo del Presidente della BCE Mario Draghi riportata dal quotidiano Italia Oggi del settembre 2016: *"ci sono molte centinaia di piccole banche che fanno un ottimo lavoro nel servire i loro clienti e di certo non vogliamo che questo processo si interrompa."*

La nuova normativa tuttavia, pur non impedendo il perseguimento di principi mutualistici, costringe ad assumere nuovi criteri industriali e diverse prassi operative, operando all'interno di un contenitore, il Gruppo Bancario Cooperativo appunto, dotato di tutti quegli strumenti idonei a garantire la solidità e l'efficienza della BCC-CR. Ciascuna BCC-CR dovrà pertanto continuare a svolgere il proprio ruolo insostituibile di 'banca di comunità' operando integrata in un Gruppo Bancario Cooperativo che ne promuova la redditività, l'efficienza, la crescita e la stabilità. La conoscenza del socio, del cliente e del tessuto economico locale sono infatti fattori determinanti che generano il vantaggio competitivo del nostro Sistema e consentono allo stesso di contribuire in modo rilevante allo sviluppo dei territori.

Ci troviamo dunque di fronte ad una grande responsabilità per tutti noi se vogliamo che il Credito Cooperativo continui a svolgere un ruolo strategico all'interno del mondo economico nazionale al servizio di imprese, famiglie, comunità e territori.

Dopo aver cercato una via comune per l'intero Movimento con numerosi momenti di confronto, anche forti,

per arrivare ad una soluzione unitaria che consentisse la nascita di un unico Gruppo Bancario Cooperativo, Cassa Centrale Banca ha dovuto prendere atto, realisticamente, che non vi erano le condizioni per poter ipotizzare la definizione di un accordo che andasse al di là della mera condivisione di principi e macroindirizzi. Un accordo che potesse prendere spunto dalla Riforma per garantire una rifondazione del Credito Cooperativo.

Il valore dell'unità associativa del Movimento, principio che tutti condividiamo, deve però essere controbilanciato dalla creazione delle condizioni per una rifondazione complessiva. Servivano chiarezza di obiettivi, coraggio di scelte sia strategiche che operative forti, che abbiano a cuore l'interesse, la competitività e la centralità delle BCC-CR. Questo aspetto non lo abbiamo colto nei lunghi mesi di confronto con il Movimento nazionale.

A fronte di ciò Cassa Centrale Banca, sollecitata da numerose BCC-CR, ha sentito il dovere di garantire la reale e concreta possibilità di rispettare tempi e obiettivi posti dal legislatore, dotandosi di risorse umane e finanziarie e degli strumenti necessari all'ottenimento delle autorizzazioni per la costituzione del proprio Gruppo Bancario Cooperativo. Questa decisione è maturata anche per la forte responsabilità che Cassa Centrale sente sia verso le BCC-CR socie e clienti che nei vent'anni trascorsi le hanno dato e mantenuto fiducia ed attaccamento, sia verso le Società del *network* di riferimento: Phoenix, CESVE, CSD, Gruppo IBT, SBA, Assicura Group, Assi.cra, NEAM e Mediocredito Trentino Alto Adige.

Con il Convegno di Verona, svoltosi il 13 ottobre alla presenza di oltre 750 persone in rappresentanza di circa 170 BCC-CR, si è dato pertanto l'avvio ufficiale al Progetto del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano.

Coniugare i valori fondanti del Credito Cooperativo con le prerogative di direzione e coordinamento della Capogruppo rappresenta la sfida che si è deciso di affrontare. La trasformazione introdotta dalla Riforma, per quanto necessaria, non deve tuttavia snaturare l'originalità del nostro Sistema. L'obiettivo è quello di costruire un Gruppo Bancario Cooperativo forte, efficiente, moderno e basato su un modello di sviluppo innovativo che si faccia interprete del cambiamento, ma che deve avere come obiettivo irrinunciabile quello di mantenere la BCC-CR al centro per preservare e rafforzare il ruolo fondamentale del Credito Cooperativo: essere motore di sviluppo dei territori e delle comunità.

Su questo principio basilare abbiamo definito il progetto del nostro Gruppo Bancario Cooperativo e su questo principio si baserà la sua realizzazione. Soltanto se la BCC-CR si sentirà protagonista attraverso una partecipazione attiva all'impegno di raggiungere un obiettivo di vitale importanza per il futuro del Sistema, preserveremo quel valore aggiunto che deve differenziare il Gruppo Bancario Cooperativo e non omologarlo ad un qualsiasi altro Gruppo Bancario.

Assieme a coloro che hanno deciso di sposare il nostro progetto si è ritenuto basilare realizzare un'originale architettura di Gruppo bancario ed un modello di funzionamento del Gruppo stesso. Architettura e modello di funzionamento che rafforzino le finalità mutualistiche e mantengano, nel rispetto delle Disposizioni attuative della Riforma e delle prerogative della Capogruppo in tema di direzione e coordinamento, 'la testa ed il cuore' della BCC-CR vicino ai rispettivi territori, vicino ai propri soci. Per il successo del progetto e per realizzare un Gruppo Bancario Cooperativo veramente originale è indispensabile che le persone che operano quotidianamente nelle BCC-CR si sentano motivate, orgogliose ed entusiaste di essere attori di un cambiamento che metterà in discussione molte certezze del passato, che non darà nulla per scontato, ma che rappresenta l'unica strada per preservare e rafforzare il ruolo di protagonista del Credito Cooperativo sullo scenario bancario italiano.

Per Cassa Centrale Banca si prefigura dunque un passaggio epocale. Da banca di secondo livello a Capogruppo.

Si tratta di un passaggio che comporta un impegno veramente intenso che tutta la struttura sta affrontando con professionalità e dedizione.

Accrescere la competitività, la solidità, la redditività nonché la capacità di servizio alle comunità significa intraprendere la strada di un cambiamento virtuoso. Un percorso a cui Cassa Centrale Banca lavora da tempo. Un progetto condiviso, costruito in sintonia con le banche e gli uomini che operano sul territorio. Un progetto originale che mette le BCC-CR al centro e che si prefigge di costituire una Capogruppo che sia al servizio di queste ultime e non viceversa.

Le BCC-CR, le piccole banche di prossimità, servono al Paese al pari delle grandi banche, lo abbiamo visto poco fa nella dichiarazione del Presidente Draghi. Questo sistema di piccole banche dovrà ora fare un salto di qualità che sarà reso possibile dall'aggregarsi in un Gruppo Bancario Cooperativo che abbia però le caratteristiche che abbiamo più volte sottolineato.

C'è infatti un'industria bancaria italiana ed europea che deve cambiare. BCE, Banca d'Italia ed i mercati non faranno sconti. L'attuale equilibrio dei mercati finanziari, tutelato dalla politica monetaria europea, potrebbe nel futuro subire modifiche. Anche per questo il Sistema è chiamato ad evolversi, ma lo deve fare attraverso un modello positivo, una prospettiva realistica capace di valorizzare e coinvolgere i protagonisti.

Riformare significa cambiare per dare un nuovo e migliore assetto al Sistema. Occorre saper dare forma e sostanza al concetto di autonomia delle BCC-CR, pur in un quadro normativo ben diverso da quello che abbiamo sperimentato negli anni trascorsi. Cassa Centrale Banca ha ideato un progetto che punta a difendere le BCC-CR ed il valore straordinario che rappresentano. Non solo quello sociale, ma soprattutto il loro vantaggio competitivo ed il valore industriale più prezioso: il rapporto con il territorio.

È stato dunque un 2016 intenso che ci ha visto lavorare instancabilmente su questi concetti. Di grande aiuto è stato il continuo confronto con numerose BCC-CR che sin dall'inizio hanno condiviso le linee ed i principi fondanti per il nuovo Gruppo a cui si sono aggiunti i numerosi incontri con le BCC-CR di tutta Italia per consentire l'affinamento del progetto e finalizzarne i contenuti e le modalità organizzative.

Ma anche il 2017 non sarà da meno quanto ad impegno.

Cassa Centrale Banca, adempiendo alla richiesta di Banca d'Italia rivolta alle possibili Capogruppo, ha presentato ufficialmente il 30 gennaio 2017 la propria candidatura al ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo denominato Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano alla quale spetterà la responsabilità e lo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento in forza del contratto di coesione che ciascuna BCC-CR aderente sarà chiamata a sottoscrivere.

Il contratto di coesione garantirà certezza e trasparenza nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo e stabilirà le modalità ed i limiti entro i quali questa dovrà esercitare i propri poteri, sulla base del modello *risk based* e fermo restando il rispetto dei principi di mutualità propri del Credito Cooperativo. Il contratto disciplinerà, altresì, i doveri e le responsabilità della Capogruppo, nonché criteri di compensazione e di equilibrata distribuzione dei vantaggi derivanti dall'attività comune.

Va ricordato che Cassa Centrale Banca si propone da anni come *partner* preferenziale a supporto delle BCC-CR, veicolando le migliori opportunità in termini di prodotti, servizi e competenze presenti sul mercato, in una logica di sussidiarietà e nel rispetto dell'autonomia delle stesse.

La costante crescita dei prodotti e dei servizi offerti nonché delle banche partner ha consentito l'auto finanziamento di tutti gli sviluppi strategici, degli investimenti tecnologici e dei progetti evolutivi, garantendo altresì ai propri soci una costante redditività, con valori negli ultimi esercizi superiori alla media di mercato, nonostante il contesto e la

congiuntura economica. Ricordiamo che è dal 2002 che Cassa Centrale Banca non effettua aumenti di capitale. Tutto questo è stato possibile ponendo continua attenzione a contemperare adeguati livelli di efficienza dell'offerta con un sistema organizzativo ed una struttura dei costi improntati alla ricerca della massima efficienza, come testimoniano gli ultimi bilanci. Questi elementi contraddistinguono l'operato di Cassa Centrale Banca nel suo ruolo di banca di secondo livello e saranno necessariamente i segni distintivi della stessa nel nuovo sfidante ruolo di Capogruppo.

Cassa Centrale e tutte le Società del *network* di riferimento hanno lavorato in questi ultimi vent'anni con correttezza, impegno e serietà mettendo a disposizione servizi e prodotti di elevata qualità. È questo qualificato e costante lavoro delle donne e degli uomini di Cassa Centrale, Phoenix, CESVE, CSD, Gruppo IBT, SBA, Assi.cra, Assicura, Mediocredito Trentino A.A. e NEAM che ha permesso di guadagnare e meritare la Vostra fiducia che ora possiamo patrimonializzare nel vostro supporto alla realizzazione del progetto.

Rafforzando ulteriormente la cultura dell'efficienza – unitamente alla dotazione di adeguate risorse eccedenti i requisiti obbligatori individuali – la Capogruppo potrà garantire la solidità finanziaria del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano e la capacità di assicurare l'implementazione di adeguate strategie di sviluppo, preservando una sana e prudente gestione del Gruppo stesso.

Puntiamo inoltre all'inclusione nel Gruppo Bancario Cooperativo delle Società di servizi che attualmente sono parte del *network* di Cassa Centrale Banca e che già oggi svolgono importanti servizi per le BCC-CR.

Unitamente alle sinergie che l'inclusione di tali Società nel perimetro del Gruppo potrà garantire, va sottolineato che queste presentano una situazione di solidità patrimoniale ed adeguati indici di equilibrio finanziario e reddituale tali da contribuire attivamente alla crescita industriale del Gruppo Bancario Cooperativo nel suo insieme. Ogni Società si focalizzerà sul proprio *core business* con l'obiettivo primario di favorire il Gruppo nel suo insieme. In secondo luogo, si impegneranno nell'acquisire nuovi clienti anche fuori dal Credito Cooperativo, ovviamente nell'ambito delle linee di direzione e coordinamento dettate dalla Capogruppo. Dovranno quindi continuare ad essere, come lo sono già oggi, Società che si misurano con il mercato, evitando qualsiasi deriva autoreferenziale. Al fine di assicurare il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa per l'assunzione del ruolo di Capogruppo, il Progetto prevede la realizzazione di due principali operazioni societarie, dettagliatamente descritte nelle lettere inviate alle BCC-CR a fine gennaio:

- la capitalizzazione di Cassa Centrale Banca, finalizzata a dotare la banca stessa della soglia patrimoniale minima di 1 miliardo di Euro necessaria per diventare Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo;
- la liquidazione di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., diretta ad assegnare le azioni che questa attualmente detiene in Cassa Centrale Banca ai propri Soci in modo che il capitale sociale della Capogruppo sia detenuto, in maggioranza, dalle BCC-CR affiliate.

A fine febbraio è stata inviata alle BCC-CR che avevano manifestato l'interesse al Progetto di Cassa Centrale Banca, la "*Proposta relativa alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo ed alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Cassa Centrale Banca*".

Tale adesione costituisce un passaggio necessario per finalizzare e stabilizzare il perimetro delle BCC-CR intenzionate ad aderire al Gruppo Bancario Cooperativo e dare seguito alle attività necessarie per la costituzione dello stesso, con il coinvolgimento di tutte le parti interessate. Unitamente a ciò, Cassa Centrale Banca potrà procedere, già in occasione dell'invio dell'istanza per il rilascio del provvedimento di accertamento riguardante la modifica statutaria, a fornire alla Banca d'Italia una rappresentazione complessiva del Progetto e della relativa fattibilità, oltre a determinare la struttura del capitale sociale della futura Capogruppo.

Il 31 marzo a Milano è inoltre prevista una *convention* che costituirà l'occasione per un confronto sullo stato

di avanzamento dei lavori e per la rappresentazione operativa delle prime linee di sviluppo progettuale. In quell'occasione sarà possibile dare un aggiornamento anche dell'andamento delle adesioni all'operazione di aumento di capitale sociale. Già oggi numerose BCC-CR hanno dato riscontro positivo, raggiungendo dei numeri veramente confortanti che fanno presagire attuabile il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Un altro elemento distintivo del modo con il quale vogliamo procedere nella finalizzazione del progetto è rappresentato dalla determinata volontà di far sì che le scelte e le decisioni definitive sia di carattere strategico che operativo siano il frutto di riflessioni ed approfondimenti che coinvolgano amministratori, dirigenti e personale in rappresentanza di tutte le BCC-CR e delle società strumentali e di servizio collegate. La costruzione del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo deve consentire la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti gli attori rilevanti per fare emergere e diffondere le migliori pratiche come premessa per realizzare un Gruppo solido in grado di affrontare le sfide di un mercato particolarmente competitivo.

L'obiettivo può e deve essere raggiunto con il contributo di tutti NOI.

Un nuovo NOI che identifica un nuovo Gruppo, che è la somma delle peculiarità dei singoli, che è futuro, scelta, responsabilità.

Un NOI che è unità, partecipazione, orgoglio e che mantiene al centro le persone.

Pur in questo particolare contesto di grande impegno nella realizzazione del progetto strategico, il Gruppo Cassa Centrale Banca non è venuto meno alla propria *mission* di supporto alle BCC-CR socie e clienti nella loro quotidiana operatività. Forte è stato l'impegno per migliorare quantitativamente e soprattutto qualitativamente l'offerta. L'obiettivo primario è quello di rimanere un *partner* efficiente ed intraprendente per il Sistema che vi fa riferimento, per consentirgli di confrontarsi al meglio con i *competitors*, consolidando la propria posizione di mercato e rafforzando ulteriormente il legame con le comunità di riferimento. L'obiettivo è dunque sempre quello di dare alle BCC-CR tutti gli strumenti necessari per essere in grado di creare valore da distribuire sui territori.

Ciò non è possibile senza quel fattore strategico indispensabile per la crescita ed il successo del Sistema che sono le 'persone' che, a vario titolo, saranno tutte coinvolte in questo nuovo progetto per 'disegnare' in un gioco di squadra il proprio futuro. Ribadiamo nuovamente che è assolutamente fondamentale che le donne e gli uomini si sentano partecipi, motivati, orgogliosi ed entusiasti di essere protagonisti di questa nuova dimensione del Credito Cooperativo. Sono fondamentali le persone 'al centro'.

Alle risorse umane quale componente propulsiva della crescita del Gruppo Cassa Centrale Banca si affianca un altro fattore chiave per lo sviluppo: le relazioni, soprattutto internazionali. Abbiamo visto che le norme che regolano il fare banca hanno oramai un inquadramento europeo; gioco forza è nostro dovere guardare ai modelli cooperativi europei per cogliere spunti propositivi, per avere un confronto di idee che arricchisce.

In quest'ottica, il Gruppo Cassa Centrale Banca ha proseguito nel percorso di collaborazione operativa e strategica con il Socio DZ Bank e con le Società del Finanzverbund.

Ormai consolidata e proficua è la collaborazione con Union Investment che rappresenta il *partner* privilegiato nell'attività di *asset management* riferita sia all'attività delle gestioni patrimoniali che a quella di NEF.

Anche la collaborazione con il Gruppo Assimoco, controllato da R+V Versicherung, continua con buoni risultati consentendo di ampliare la gamma dei servizi offerti alle BCC-CR socie e clienti nell'ambito dei servizi del *bancassurance*. Daremo più oltre i principali dati al riguardo riferiti al 2016.

Passiamo ora ad illustrare in sintesi le attività di maggior rilievo ed impatto che il Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca ha portato avanti nel 2016. Rammentando altresì che nel fascicolo di bilancio è dettagliatamente descritto e commentato lo sviluppo di tutte le attività delle aree della Banca, nonché delle Società del Gruppo .

CASSA CENTRALE BANCA

Iniziamo con l'Area Finanza di Cassa Centrale Banca che supporta le BCC-CR fornendo servizi di intermediazione che assicurano l'affidabilità, la continuità e l'efficienza dell'operatività bancaria ed, al contempo, mette gli Istituti nella condizione di offrire alla clientela una gamma di soluzioni di investimento di elevato *standing* qualitativo, come ci viene riconosciuto dalle stesse BCC-CR.

I risultati delle Gestioni Patrimoniali hanno riproposto anche nel 2016 dei risultati positivi su tutte le linee. L'elevata diversificazione in termini di allocazione degli attivi, unita all'attenzione nella scelta degli strumenti finanziari ha consentito di ridurre l'impatto della forte volatilità del mercato. A fine anno i patrimoni in gestione hanno raggiunto i 4,3 miliardi di Euro, a metà marzo il dato ha già superato i 4,5 miliardi. Le performance realizzate sono tutte risultate in netta crescita rispetto al 2015. Le Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca sono distribuite da quasi 130 Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali in tutto il territorio italiano.

Sul fronte delle soluzioni di Asset Management Istituzionale, apprezzate da un numero sempre maggiore di Banche, le linee di gestione obbligazionarie così come quelle azionarie presentano tutte un extra rendimento rispetto ai rispettivi *benchmark* e hanno raggiunto un controvalore pari a 300 milioni di Euro. Tali linee di gestione, unitamente al crescente utilizzo di fondi NEF Istituzionali, hanno fornito un decisivo contributo alla diversificazione dei portafogli di proprietà delle 160 Banche clienti, migliorandone la qualità degli *assets* e la redditività. Gli *assets* monitorati superano i 40 miliardi di Euro.

Particolarmente positivi sono stati anche i risultati ottenuti dal fondo di diritto lussemburghese NEF, partecipato, di fatto, al 50,00% con la Federazione veneta delle BCC. Alcuni fra i principali comparti del fondo sono stati classificati da CFS Rating tra i 300 migliori fondi *best performer* del mercato italiano in termini di rapporto rischio – rendimento.

Le masse in gestione 31 dicembre 2016 si sono attestate a 2,7 miliardi di Euro. Si è confermato positivo l'andamento registrato dalla raccolta tramite i piani di accumulo (PAC). I PAC attivi sono oltre 250 mila e quelli nuovi aperti nel 2016 sono stati più di 24 mila. Il *cash flow* mensile dei PAC si attesta attorno ai 30 milioni di Euro medi.

Significativa l'attenzione che NEF ripone verso la finanza etica con l'aggiunta della classe a distribuzione del comparto NEF Ethical Balanced che ha raggiunto i 216 milioni di Euro ed i 21.000 PAC attivi. Forti di questi risultati, nel corso dell'anno verranno aggiunti altri due comparti etici: uno bilanciato ed uno obbligazionario.

Opportuno rammentare che in ambito etico, NEF promuove iniziative benefiche sul territorio, proseguendo anche nella collaborazione con Save The Children e la Cooperativa Archè, sostenendone le attività.

Un cenno va anche all'attività di Centrale Trading, la quale fornisce supporto ed assistenza a 190 BCC-CR in tutto il territorio nazionale che utilizzano il servizio di *trading on line* offerto da Directa Sim.

Le banche convenzionate possono altresì beneficiare anche di altri servizi che la Società ha inserito nel proprio catalogo prodotti. In *primis* la possibilità di operare nel settore dell'acquisto e vendita di lingotti d'oro per conto della clientela grazie alla *partnership* con Italtreasures.

Più recente invece è l'accordo che Centrale Trading ha siglato con Six Financial Information, primario *data provider* a livello mondiale, per la commercializzazione sulle banche dei propri prodotti informativi Six ID e TQuote.

È stato poi perfezionato un accordo con WebSim, primario ufficio studi di analisi e reportistica sui mercati finanziari, facente parte del Gruppo Intermonte, che consente alle banche di usufruire di un completo servizio di informativa ed analisi finanziaria.

Nell'importante settore di bancassicurazione prosegue lo sviluppo dell'attività di Assicura Group, società nata dalla sinergia fra le Casse Rurali Trentine e le BCC del Friuli Venezia Giulia. Quasi 70 banche, non solo nel Nord

Est, distribuiscono i prodotti caratterizzati dal marchio 'Sicuro'. I numeri dei clienti gestiti ha raggiunto i 118 mila per un portafoglio di oltre un miliardo di Euro con oltre 200 mila polizze sottoscritte.

Il 2016 si è confermato anche per Assi.cra Veneto un anno più che positivo. L'agenzia di riferimento territoriale del Credito Cooperativo Veneto, per quanto riguarda servizi assicurativi, ha conseguito dei risultati di assoluto rilievo sia nel settore vita che nel settore danni con oltre 160 mila clienti per un portafoglio di 1,5 miliardi di Euro e premi incassati per 500 mila Euro. La somma dei volumi realizzati da Assicura e Assi.cra rappresentano circa il 20% dei volumi di Assimoco, controllata come sappiamo da R+V del Gruppo DZ Bank. Sicuramente la maggiore sinergia che fra le due società verrà a crearsi con la costituzione del Gruppo Bancario consentirà il raggiungimento di traguardi interessanti sia in termini di volumi che di diversificazione della gamma dei prodotti – servizi a disposizioni delle BCC-CR.

L'Area Sistemi di Pagamento rappresenta il riferimento per un'ampia gamma di servizi di rilevante importanza per le BCC-CR. Dal servizio estero, alla gestione degli incassi e dei regolamenti interbancari, all'emissione di carte di debito e di credito ed ogni altro servizio che garantisca alla clientela delle banche la copertura delle proprie esigenze per quanto riguarda incassi e pagamenti.

Partner di riferimento per il Gruppo è SIA, società *leader* nel settore dei sistemi di pagamento che gestisce oltre il 70,00% delle transazioni generate dal sistema bancario italiano.

I numeri delle operazioni che sono tramitate per i sistemi di pagamento di Cassa Centrale Banca nel 2016 sono veramente notevoli. Alcuni esempi: per il circuito SEPA sono transitate complessivamente 60 milioni di operazioni per un controvalore che supera i 122 miliardi di Euro. Per quanto riguarda le carte di credito e di debito le operazioni sono state quasi 118 milioni per un controvalore che supera i 10 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda la monetica, il numero di carte di credito e prepagate continua a crescere a ritmi sostenuti. Al 31 dicembre 2016, le carte di debito e credito attive 'ABI3599' erano oltre 915 mila, le carte prepagate oltre 211 mila, le carte di credito e di debito quasi 910 mila, i POS operativi presso esercenti di Banche clienti sfiorano i 42 mila e gli ATM installati quasi 1.400.

Di rilievo anche il servizio di gestione accentrata delle Tesorerie degli Enti Pubblici, il cui *trend* è proseguito in maniera positiva anche nel 2016 con un aumento degli Enti gestiti, che attualmente sono pari a 670. Ciò a dimostrazione dell'apprezzamento che il servizio riscuote presso le Banche clienti e, ovviamente, presso gli Enti gestiti.

Con riguardo al comparto estero, preme evidenziare la gestione dei crediti documentari e delle garanzie internazionali *import-export*, le cui operazioni sono state oltre 1.300 con primarie controparti a livello mondiale. Si aggiunge poi in questo settore l'apprezzato supporto di consulenza assicurato alle banche.

È proprio nel settore degli incassi e pagamenti che si avverte particolarmente forte la spinta innovativa sul versante della digitalizzazione con un aumento in maniera esponenziale del numero di utenti che pagano i loro acquisti *online* tramite servizi di pagamento elettronici.

Il percorso verso un utilizzo degli *smartphone* in sostituzione delle carte fisiche di pagamento sta prendendo sempre più piede. La possibilità di eseguire pagamenti a favore di esercenti con le nuove modalità *online*, rappresenterà il vero volano per la dematerializzazione delle carte.

La rivoluzione digitale sta infatti trasformando tutti i dispositivi, specie *smartphone* e *tablet*, in strumenti anche finanziari, capaci di dare accesso ai principali servizi bancari.

Si parla sempre più di approccio *omni channel*. In tale scenario Cassa Centrale Banca, da sempre attenta alla tecnologia ed alle potenzialità introdotte dalla digitalizzazione grazie al determinante supporto delle *software house* e dei centri di servizio, ha messo in campo numerose iniziative.

Ricordiamo, in particolare, il progetto 'Wallet – contanti digitali', in *partnership* con il Consorzio Movincom ed il circuito Bemoov, che rappresenta una soluzione di *mobile payment* alternativa ed immediata: una sorta di 'borsellino digitale' che consente di fare le veci del proprio portafoglio rendendolo virtuale. Si tratta di un sistema di pagamento semplice, sicuro e fruibile direttamente da *smartphone*; è sufficiente iscriversi al servizio e associare il proprio numero di cellulare ad una carta di pagamento (credito o prepagata) per essere abilitati ad acquistare e pagare i principali beni e servizi 'quotidiani'.

Lo strumento ha ottenuto una Menzione speciale al 'Premio Cerchio d'Oro dell'innovazione finanziaria' organizzato da AlFin, nella categoria 'Prodotti e servizi di pagamento'.

Altro progetto riguarda il nuovo servizio di *instant payment* e trasferimento di denaro *peer to peer* attraverso l'integrazione della funzione 'Jiffy' nella APP di Inbank. Attraverso Jiffy – secondo *player* europeo nel settore con oltre 4 milioni di clienti – è possibile scambiare denaro tra privati direttamente dal proprio cellulare in tempo reale, selezionando i contatti abilitati presenti nella propria rubrica telefonica, in maniera semplice ed intuitiva. Il servizio, che prevede il regolamento diretto sul proprio conto corrente, si caratterizza per l'interoperabilità garantita dall'adesione al progetto delle principali banche italiane.

Queste iniziative progettuali sono state sviluppate con il determinante contributo dell'Ufficio Marketing e dell'Ufficio Sviluppo Organizzativo in stretta sinergia con l'IT della Banca e le *software houses* Phoenix ed IBT.

È del tutto evidente che questi nuovi servizi trasformano il rapporto banca/cliente in modo continuativo rendendolo onnipresente anche fuori dal confine del luogo fisico. Diviene quindi fondamentale educare e formare l'utente finale ad un uso corretto degli strumenti disponibili per affrontare in modo sicuro l'approccio quotidiano al *web* ed alle nuove tecnologie, sempre più 'multi-generazionali'. È proprio in tale contesto che l'Ufficio Marketing ha coordinato la realizzazione di una collana di video *educational* animati sul tema della sicurezza presentando quattro argomenti diversi: sicurezza *online*, *phishing*, *contactless* e *shopping online*. L'iniziativa 'La sicurezza fa la differenza' ha ricevuto anch'essa una Menzione speciale nell'ambito del "Premio Banca e Territorio 2016" di AlFin nella categoria 'Iniziativa a sostegno di cultura ed educazione'.

Un servizio di riconosciuta qualità e professionalità è quello della Consulenza Direzionale, il cui Ufficio consente a Cassa Centrale Banca di porsi come *partner* privilegiato delle BCC-CR nell'affrontare in maniera organica e tempestiva i problemi di gestione dei rischi finanziari. I servizi offerti, integrandosi trasversalmente con i processi di *business* tipici della banca, sono in grado di produrre i modelli, la consulenza e la reportistica necessari per coadiuvare gli organi decisionali delle banche. L'attività di consulenza condotta presso le singole banche è il punto di maggior valore aggiunto del servizio. Nel corso del 2016 sono stati effettuati ben 375 incontri presso le 180 banche clienti, occasioni di confronto e di analisi della propria situazione finanziaria, economica e patrimoniale alla luce del contesto di mercato di riferimento.

Nel 2016 l'Ufficio è stato intensamente impegnato anche nel supporto alla Direzione di Cassa Centrale Banca nell'elaborazione di una serie di dati, simulazioni e proiezioni che sono state di particolare utilità per la definizione del progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

L'impegno della struttura dell'Area Crediti, in un contesto connotato ancora da una congiuntura tutt'altro che positiva, si è concentrato in particolare nel garantire un qualificato supporto alla gestione di criticità creditizie che coinvolgono il Sistema delle BCC-CR.

La particolare attenzione dedicata alla gestione delle partite deteriorate non ha tuttavia impedito a Cassa Centrale Banca di mantenere la sua presenza sul territorio a fianco dei clienti *corporate* delle BCC-CR, sempre in coerenza con il principio di sussidiarietà. Si è posto particolare *focus* a garantire la qualità del credito, alla

diversificazione merceologica, territoriale e soprattutto dimensionale. Il monte crediti attuale, in termini tecnici l'*outstanding* – tenendo conto, in particolare, anche della quota in capo alle BCC-CR partecipanti *ai pool* - si è attestato a circa 2,5 miliardi di Euro.

Nel mondo *corporate* la collaborazione dell'Area Crediti con Mediocredito Trentino Alto Adige, rafforza ed integra il supporto alle BCC-CR, mettendo a disposizione una capillare rete territoriale, una più completa capacità di proposta nel credito industriale ed una particolare esperienza nel credito convenzionato.

Riguardo al futuro di Mediocredito Trentino Alto Adige, continua il dialogo con i soci pubblici dell'Ente e con Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

Nel *leasing* Cassa Centrale Banca si propone come piattaforma di offerta che consenta alle BCC-CR di disporre delle migliori soluzioni offerte dal mercato per soddisfare le esigenze della clientela a seconda del bene finanziato. Accanto alla consolidata collaborazione con Mediocredito Trentino alto Adige e con Biella Leasing, è stato raggiunto un accordo di *partnership* con FRAER Leasing che fa capo al Gruppo Société Generale. Sta per essere inoltre finalizzato un accordo anche con Alba Leasing, primario *player* a livello nazionale.

Nel settore della finanza strutturata è stato rafforzato il servizio di consulenza e di supporto creditizio a copertura di una serie di operazioni quali il *project finance*, la ristrutturazione del debito, l'accompagnamento dell'azienda nella delicata fase del passaggio generazionale.

L'Area Crediti si è poi strutturata per garantire alle BCC-CR un servizio specifico nel comparto energetico, elaborando forme tecniche di finanziamento e processi di *due diligence* specializzati.

Dato il particolare contesto congiunturale che stenta a dare chiari segni di miglioramento, Cassa Centrale Banca ha fatto leva, con maggior decisione, sulle linee operative già adottate in passato, ovvero:

- caute e rigorose valutazioni nella classificazione dei crediti con particolare attenzione alle garanzie;
- severe svalutazioni dei crediti classificati come anomali con conseguenti prudenziali accantonamenti;
- filiera gestionale proattiva, con *budget* commerciale assegnato in tema di recuperi e contenimento delle spese legali.

Con l'obiettivo di perseguire una gestione attiva e la riduzione dello *stock* dei *non performing loans*, il Gruppo ha adottato una strategia che prevede un approccio cosiddetto *multistrategy* che viene proposto anche alle BCC-CR, ovvero:

- *Strategia hold* - è stata creata una unità operativa all'interno dell'Area Crediti con risorse specializzate per la gestione in *house* di quei crediti deteriorati che mostrano buone prospettive di recupero e richiedono una gestione attiva dei rapporti con la controparte finanziata. Tale unità assicura il proprio supporto anche a numerose BCC-CR.
- *Strategia sell* - per le partite in cui l'intervento dell'Ufficio interno non può apportare del valore aggiunto significativo alle prospettive di recupero, si è adottata una strategia 'di vendita'. Si sono individuati sul mercato acquirenti professionali a cui cedere i crediti deteriorati, si tratta di un'attività seguita in particolare dalla controllata Centrale Credit and Real Estate Solutions che assicura il supporto in tal senso anche alle BCC-CR.
- *Strategia servicing* – con riferimento ad operazioni di taglio medio piccolo tendenzialmente non garantite da ipoteca, si è ritenuto conveniente attivare delle collaborazioni con società specializzate nel recupero crediti con l'obiettivo di ottimizzare il rapporto tra costo sostenuto per il recupero ed importo effettivamente recuperato. Quest'ultima strategia è stata perseguita ed offerta anche alle BCC-CR interessate tramite una convenzione con Guber SpA, uno tra gli operatori più importanti nel settore a livello nazionale.

Nei primi mesi del 2017, Cassa Centrale Banca ha altresì avviato il progetto di costruzione di un sistema d'offerta per il credito al consumo. A tal fine la squadra è stata integrata con una risorsa di primaria levatura professionale e che da anni opera nel mondo del Credito Cooperativo conoscendone in maniera approfondita le peculiarità e le specifiche esigenze.

È intenzione mettere a disposizione delle BCC-CR una serie di prodotti complementari con la loro offerta bancaria ordinaria, al fine di valorizzare il contatto diretto della clientela e non perdere opportunità di ricavo dal comparto *retail*.

In una prima fase, ci si focalizzerà sullo sviluppo di una *partnership* con uno o più soggetti specializzati del settore, al fine di garantire completezza dell'offerta, flessibilità organizzativa e contenimento dei costi fissi.

Da ultimo, non certo per rilevanza, merita ricordare l'attività svolta dal *team* delle funzioni di Controllo Interno (Compliance, Risk Management, Internal Audit) volto a identificare, misurare e monitorare i rischi al fine di promuovere una sana e prudente gestione aziendale. Un'attività che ha poca visibilità sull'esterno, ma che riveste una valenza particolare per garantire il corretto funzionamento del Gruppo.

Risk Manager, Internal Audit, Compliance, Legale, Antiriciclaggio hanno operato in modo professionale per garantire l'aderenza dell'operatività del Gruppo all'incessante processo di innovazione a livello regolamentare. La struttura delle funzioni di controllo è stata particolarmente impegnata nel supportare le aree operative della Banca nel continuo adeguamento alla normativa sia di Banca d'Italia che delle Autorità europee. Si tratta di un'attività delicata che comporta una serie di azioni, impostazioni, presidi organizzativi, procedure che la Banca deve adottare per rendere l'impianto dei controlli interni di Gruppo pienamente conforme e corretto, a garanzia della sana e prudente gestione.

Anche nel caso delle Società controllate, ci limitiamo in questa sede ad una sintesi dell'attività svolta nel 2016. Potete reperire maggiori dettagli nel fascicolo di bilancio nella sezione dedicata alle Società stesse.

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS

Nel corso del 2016 Centrale Credit & Real Estate Solutions ha completato il settimo anno di attività. Nonostante la negativa congiuntura economica che ha caratterizzato, a partire dal 2011 tutti gli ultimi anni di attività e ha parzialmente influenzato anche l'andamento del 2016, è proseguita nonché incrementata l'attività di consulenza svolta dalla Società del Gruppo, portando a chiudere anche l'esercizio 2016 con un fatturato in crescita (+36%) ed un utile netto migliore (+88%) rispetto a quelli dell'esercizio 2015.

A fronte di un calo dei volumi riferiti alle attività di *due diligence* e consulenza alle imprese, sono risultati in decisa crescita le attività relative al mondo dei *non performing loans*, attività individuate già da anni come prioritarie e strategiche.

L'operazione di cessione di NPL *multi originator* chiusa nel novembre 2016 ha visto la partecipazione di 36 banche per un totale di crediti deteriorati ceduti pari a 340 milioni di Euro. Complessivamente, le cinque operazioni realizzate dal 2013 al 2016 hanno consentito di cedere al mercato quasi 1,2 miliardi di crediti deteriorati, coinvolgendo 122 BCC-CR.

Nel corso dell'esercizio si è mantenuto costante il lavoro di progettazione della nuova operazione di cartolarizzazione che si prefigge l'obiettivo di costruire una piattaforma il più possibile standardizzata per gestire diverse operazioni nel tempo. Alla chiusura del presente esercizio, sono già state individuate circa una decina di BCC-CR interessate con un portafoglio indicativo di circa 550 milioni di Euro in termini di *Gross Book Value*.

CENTRALE SOLUZIONI IMMOBILIARI

Centrale Soluzioni Immobiliari, coerentemente alla propria *mission*, ha operato con l'obiettivo principale di salvaguardare le ragioni di credito della controllante Cassa Centrale Banca derivanti da affidamenti assistiti da garanzie reali.

Interviene direttamente nelle procedure concorsuali presentando delle offerte a fronte di una serie di aste andate deserte proprio con l'obiettivo di salvaguardare il valore del bene immobile. L'intervento in procedura avviene sempre a fronte di un sopralluogo ed una perizia da parte di un tecnico della Società che determini lo stato e il potenziale valore.

Una volta acquisito l'immobile, la Società si fa carico, qualora necessario, di tutte le incombenze per il completamento o la ristrutturazione dello stesso. Questo al fine di svilupparne il valore finalizzato alla commercializzazione del bene, che rappresenta il fine ultimo della filiera operativa di Centrale Soluzioni Immobiliari.

Nel corso del 2016, in aderenza alla logica appena illustrata, sono stati perfezionati cinque diversi progetti immobiliari che hanno consentito di realizzare l'obiettivo per il quale la Società è stata costituita.

Continua la gestione – in collaborazione con CESVE – della 'Vetrina Immobiliare web'.

Cassa Centrale si è prefissata, come servizio complementare alla vetrina immobiliare virtuale, di realizzare a breve una rete fisica tramite la realizzazione di una rete agenziale convenzionata che possa rendere ancora più efficiente la vendita degli immobili di Soci e clienti. Tutto il processo verrà strutturato in modo da garantire il rispetto della normativa di Vigilanza che impone una netta separazione fra l'attività bancaria e d'intermediazione immobiliare.

Prima di passare ai ringraziamenti finali, cari Soci, vogliamo ricordarVi che per Centrale Finanziaria questo è l'ultimo bilancio annuale che viene approvato.

Il progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo prevede infatti, per essere coerente con il dettato dalla normativa di Riforma, che Centrale Finanziaria del Nord Est venga posta in liquidazione. La legge di Riforma richiede che la Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo sia una banca. Tale ruolo verrà dunque assunto da Cassa Centrale Banca secondo l'iter che è stato dettagliatamente descritto nella lettera spedita il 30 gennaio scorso a tutte le Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali e Raiffeisen Italiane, lettera nella quale Cassa Centrale Banca ha comunicato l'intenzione di assumere il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano.

Sono passati oltre 10 anni dalla costituzione di Centrale Finanziaria, quando assunse il controllo della Banca, permettendo di realizzare una rimodulazione delle carature azionarie tra il Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia e di aprire il capitale di Cassa Centrale al socio DZ Bank.

Sono stati anni intensi caratterizzati da un ottimo clima di collaborazione e stima che ci ha permesso di lavorare con serenità e di affrontare con spirito costruttivo anche i momenti più delicati. Ci attende un percorso di grande evoluzione. Il mondo attorno a noi cambia e continuerà a farlo a ritmo sempre più frenetico. Il Gruppo Cassa Centrale Banca ha accettato la sfida di evolvere e di costruire il futuro insieme a voi. Questo è il nostro compito: evolvere senza rinnegare la nostra storia ed i nostri valori dei quali vogliamo essere fieri.

Per concludere, passiamo ora ad esprimere un grazie a tutti coloro che, nel corso dell'esercizio in esame, hanno collaborato a vario titolo con il nostro Gruppo.

Vorremmo innanzitutto ringraziare la Direzione e tutto il Personale del Gruppo per la professionalità e l'attenzione rivolta a tutte le BCC-CR Socie e clienti per garantire la qualità crescente nelle relazioni di ogni giorno. Grazie anche per il contributo inteso a migliorare costantemente i processi produttivi e di gestione che hanno reso possibile il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo.

Un particolare apprezzamento lo vogliamo rivolgere a tutti i colleghi dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo Cassa Centrale Banca per il costante apporto di spunti ed idee nell'ottica dello sviluppo, ai Collegi Sindacali ed alla Società di Revisione che, con competenza e professionalità, hanno vigilato sulle attività aziendali fornendo uno scrupoloso ed efficiente supporto.

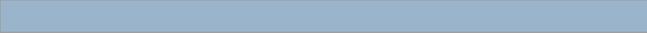
Un ringraziamento va a Banca d'Italia ed a tutte le Istituzioni di controllo, per la costruttiva disponibilità ed assistenza riservatoci, foriera di validi e preziosi indirizzi, che supportano nella corretta applicazione della normativa nella logica della sana e prudente gestione.

Un grazie alla Federazione Trentina della Cooperazione, alla Federazione Veneta delle BCC, alla Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia ed alla Federazione delle BCC del Piemonte e della Valle d'Aosta, al Fondo Comune con Phoenix Informatica Bancaria, CESVE, CSD, al Gruppo IBT, a SBA, a Mediocredito Trentino Alto Adige, a Nord Est Asset Management, ad Assicura Group, ad Assi.cra, a Formazione Lavoro e a tutti gli organismi e Società che a vario titolo collaborano con il Gruppo. In questi anni hanno sempre assicurato un professionale e costante supporto nell'operatività quotidiana, ma anche non facendo mai mancare spunti ed idee per la migliore impostazione strategica del Gruppo.

Il ringraziamento finale lo riserviamo a tutti i Soci ed a tutte le BCC-CR che hanno dato la convinta adesione al progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo per la fiducia, la vicinanza che ci dimostrano, ma soprattutto per la voglia di condividere il percorso verso l'ambizioso traguardo che ci siamo dati: il rilancio del Credito Cooperativo. Lo dobbiamo a quanti ci hanno chiamati ad amministrare questa importante eredità, lo dobbiamo alle future generazioni perché possano essere protagoniste nella costruzione di un Paese che ha il diritto di guardare con ottimismo e fiducia al proprio futuro.

Trento, 15 marzo 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA SECONDO, C.C.

Signori Azionisti,

la presente relazione è redatta dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo 2017 e puntualmente consegnato ai Sindaci unitamente alla relazione sulla gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board, in conformità a quanto stabilito dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e suoi successivi aggiornamenti. I prospetti contabili presentano quindi, a fini comparativi, i corrispondenti dati dell'esercizio 2015.

Rendiamo noto che il bilancio di esercizio della società è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A. ex art. 14 del D.lgs 39/2010. Detto incarico, deliberato dall'assemblea ordinaria dell'8 maggio 2015, ha durata sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2017.

Ciò premesso, il Collegio sindacale espone quanto segue.

L'esame da parte nostra del bilancio è stato svolto secondo le disposizioni di legge e le norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. In conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge, in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto tenuto in considerazione quanto più oltre verrà puntualizzato riguardo alla struttura organizzativa di Centrale Finanziaria.

Nell'esercizio della propria attività il Collegio ha effettuato 10 verifiche periodiche e partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 17), alle Assemblee (n. 3) e, con un rappresentante del Collegio, alle riunioni del Comitato Rischio Consiliare – che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento – ed ha ricevuto dagli Amministratori e dall'Amministratore Delegato informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Il complesso di tali attività ha consentito al Collegio di avere conferma che le deliberazioni e l'agire conseguente fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci.

Non sono state rilevate dal Collegio, nel corso dell'esercizio, operazioni che potessero essere ritenute atipiche o inusuali, comprese quelle infragruppo. Le operazioni infragruppo poste in essere nel corso dell'esercizio, aventi natura ordinaria, risultano concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni con terze parti.

La Società, nel corso del 2016, ha proseguito a sviluppare una continua attività di coordinamento per la realizzazione di progetti di Gruppo e di ciò viene dato conto, in particolare, nella parte finale della relazione degli Amministratori.

Il controllo sulla gestione esercitato dalla Società in qualità di Capogruppo appare fornire informazioni sulle controllate, anche indirette, tempestive e adeguate sia sul piano qualitativo che quantitativo. I piani aziendali delle controllate risultano condivisi e coordinati nella pianificazione complessiva del Gruppo Cassa Centrale Banca.

In considerazione dell'attività esercitata dalla Società, della contenuta dimensione e complessità del gruppo bancario e dell'opportunità di non gravare con apparati organizzativi complessi la Capogruppo, la stessa non ha proceduto a istituire strutture specializzate al proprio interno, utilizzando, con apposito accordo contrattuale, parte della struttura organizzativa della controllata Cassa Centrale Banca. Peraltro, per analoghe ragioni, legate anche ad evitare possibili sovrapposizioni organizzative e gestionali, la Banca d'Italia ha concesso la possibilità che la controllata Cassa Centrale Banca assuma il ruolo di referente per la vigilanza consolidata, opportunità accolta dalla controllata.

Inoltre, viene effettuata da Cassa Centrale Banca:

- l'attività di *Audit* per Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.;
- l'attività di *Audit* per Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l.;
- l'attività di *Audit* per Centrale Finanziaria del Nord Est ma limitatamente alle Politiche di remunerazione e incentivazione.

Parimenti, vengono effettuate da parte di Cassa Centrale Banca specifiche attività di supporto alla Capogruppo in relazione ad adempimenti richiesti nell'ambito dell'adeguamento alle normative tempo per tempo vigenti.

Si attesta che nell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile e che nel corso dell'attività di vigilanza e all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative e meritevoli di menzione nella presente relazione.

Inoltre il Collegio ha riscontrato che il Consiglio di amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di interlocking ai sensi dell'art. 36 del decreto 'Salva Italia'.

Il Collegio ha svolto incontri e ricevuto informazioni, per un reciproco scambio, con la Società di revisione legale KPMG S.p.A. alla quale è stato affidato anche l'incarico di revisione legale dei conti in relazione al bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca ed al bilancio della controllata Cassa Centrale Banca. Dai richiamati incontri non sono emersi dati o informazioni rilevanti meritevoli di segnalazione. Inoltre, abbiamo avuto contatti con gli organi di controllo della controllata Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., che non ci ha segnalato anomalie nella gestione della medesima.

Alla data di redazione della presente relazione la Società incaricata della revisione legale dei conti ha comunicato la propria relazione di data 12 aprile 2017 con assenza di rilievi o eccezioni sul bilancio.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, è stata esaminata l'impostazione generale data a tale documento, accertandone la generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura. È stata, altresì, verificata dal Collegio l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire; la società di Revisione legale KPMG S.p.A. ha evidenziato in propria relazione un giudizio positivo in merito alla coerenza della stessa.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge in tema di redazione del bilancio di cui all'art. 2423, comma 4, c.c..

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e sulla base dei riferimenti ricevuti dalla società di revisione legale KPMG S.p.A., che non ha evidenziato aspetti di criticità, il Collegio esprime parere favorevole alla proposta di

approvazione del bilancio dell'esercizio 2016 che chiude con un risultato positivo di 3.394.947 Euro, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, è conforme ai dettami di legge e di statuto.

Trento, 12 aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Antonio Maffei

Manuela Conci

Umberto dalla Zuanna

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della

ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Verona, 12 aprile 2017

KPMG S.p.A.



Massimo Rossignoli
Socio

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.141.400	1.141.400
60.	Crediti verso banche	13.091.214	13.619.063
100.	Partecipazioni	126.739.033	126.739.033
120.	Attività immateriali	15.808	38.807
130.	Attività fiscali	115.205	101.131
	<i>a) correnti</i>	109.395	98.777
	<i>b) anticipate</i>	5.810	2.355
	<i>- di cui alla L. 214/2011</i>	-	-
150.	Altre attività	17.796	35.484
	TOTALE DELL'ATTIVO	141.120.456	141.674.919

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015
80.	Passività fiscali	-	7.018
	<i>a) correnti</i>	-	7.018
100.	Altre passività	114.724	67.116
160.	Riserve	4.610.785	2.619.976
180.	Capitale	133.000.000	133.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.394.947	5.980.809
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	141.120.456	141.674.919

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	164.565	395.732
30.	Margine di interesse	164.565	395.732
70.	Dividendi e proventi simili	3.869.999	6.277.014
120.	Margine di intermediazione	4.034.564	6.672.746
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.034.564	6.672.746
150.	Spese amministrative:	(534.965)	(504.460)
	<i>a) spese per il personale</i>	(345.249)	(316.753)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(189.716)	(187.707)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(22.999)	(27.376)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(499)	(604)
200.	Costi operativi	(558.463)	(532.440)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.476.101	6.140.306
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(81.154)	(159.497)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.394.947	5.980.809
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.394.947	5.980.809

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.394.947	5.980.809
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	3.394.947	5.980.809

Nella voce 10. 'Utile (Perdita) d'esercizio' figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del Conto Economico.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Importi in unità di euro	Esistenze a 31.12. 2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12. 2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31.12.2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	133.000.000	-	133.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	2.608.648	-	2.608.648	1.990.809	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.599.457
b) altre	11.328	-	11.328	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.328
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	5.980.809	-	5.980.809	-1.990.809	-3.990.000	-	-	-	-	-	-	-	3.394.947	3.394.947
Patrimonio netto	141.600.785	-	141.600.785	-	-3.990.000	-	-	-	-	-	-	-	3.394.947	141.005.732

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Importi in unità di euro	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva 31.12.2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	133.000.000	-	133.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:															
a) di utili	2.079.601	-	2.079.601	529.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.608.648
b) altre	11.328	-	11.328	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.328
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	5.849.047	-	5.849.047	-529.047	-5.320.000	-	-	-	-	-	-	-	-	5.980.809	5.980.809
Patrimonio netto	140.939.976	-	140.939.976	-	-5.320.000	-	-	-	-	-	-	-	-	5.980.809	141.600.785

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	3.542.929	6.184.622
- risultato d'esercizio (+/-)	3.394.947	5.980.809
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	22.999	27.377
- imposte e tasse non liquidate (+)	115.204	187.830
- altri aggiustamenti (+/-)	9.779	-11.393
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	436.417	-663.549
- crediti verso banche: a vista	527.849	-612.203
- altre attività	-91.432	-51.346
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	10.654	-186.923
- altre passività	10.654	-186.923
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.990.000	5.334.150
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	-14.150
- acquisti di partecipazioni	-	-730
- acquisti di attività immateriali	-	-13.420
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-	-14.150
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-3.990.000	-5.320.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-3.990.000	-5.320.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-	-

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

La riconciliazione della liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio con la voce 10. 'Cassa e disponibilità liquide' del bilancio fa riferimento alle regole per la compilazione degli schemi di bilancio fornite da Banca d'Italia nella circolare 262 del 22.12.2005 e successive integrazioni.

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

Parte A

Politiche contabili

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Parte D

Redditività complessiva

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F

Informazioni sul Patrimonio

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H

Operazioni con parti correlate

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L

Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sezione 2 - Principi generali di redazione
 - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - Sezione 4 - Altri aspetti
-

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
 - 2 - Crediti
 - 3 - Partecipazioni
 - 4 - Attività immateriali
 - 5 - Fiscalità corrente e differita
 - 6 - Altre informazioni
-

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

- A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva
 - A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento
 - A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione
 - A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate
-

A.4 – INFORMATIVA SUL *Fair value*

- A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati
 - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
 - A.4.3 Gerarchia del *fair value*
 - A.4.4 Altre informazioni
 - A.4.5 Gerarchia del *fair value*
 - A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.
 - A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)
 - A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)
 - A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*
-

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT/LOSS'

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D.Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio è redatto pertanto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC e elencati nell'allegato A riportato al termine della Parte A.1 limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

In considerazione che Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. è iscritta all'Albo dei Gruppi bancari, al numero 20026, il presente bilancio è redatto, relativamente a schema di bilancio e Nota Integrativa, sulla base della circolare emanata da Banca d'Italia il 22 dicembre 2005, n. 262 e successivi aggiornamenti.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il principio contabile internazionale IAS 1 'Presentazione del bilancio', rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità europee nel dicembre 2008, richiede la rappresentazione di un 'Conto Economico Complessivo' dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Società, in linea con quanto riportato nella citata Circolare 262/2005, ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (prospetto della redditività complessiva).

Il bilancio è quindi costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I dati in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di

stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: 'Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento'.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le non positive previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto

macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Si fa riferimento inoltre ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità, della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, secondo l'ultimo aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, la Nota Integrativa riporta anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né a quello precedente. Inoltre, nella stessa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico nonché il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la presente Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro.

Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita in Nota Integrativa e gli schemi di bilancio, relativamente agli importi evidenziati, sono dovute ad arrotondamenti.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4**ALTRI ASPETTI**

Nel corso del 2016 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015)
- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015)
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: Agricoltura e piante fruttifere (Reg. UE 2113/2015)
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione dell'acquisto delle partecipazioni in attività a controllo congiunto (Reg. UE 2173/2015)
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimenti circa i metodi consentiti di svalutazione e ammortamento (Reg. UE 2231/2015)
- Ciclo annuale di miglioramento 2012 – 2014 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2343/2015)
- Modifiche allo IAS 1: Presentazione del bilancio: iniziativa di informativa (Reg. UE 2406/2015)
- Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (Reg. UE 2441/2015)
- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 28: Applicazione della *consolidation exception* alle *investment entities* (Reg. UE 1703/2016).

La Commissione Europea, nel corso del 2016, ha omologato i seguenti principi contabili o interpretazioni aventi entrata in vigore dal 1 gennaio 2018:

- IFRS 15: Proventi da contratti con la clientela (Reg. UE 1905/2016)
- IFRS 9: *Financial Instruments* (Reg. UE 2067/2016).

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta la omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 14: Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014)
- IFRS 16: *Leases* (gennaio 2016)
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un *asset* ad una *joint venture* o collegata (settembre 2014)
- Modifiche allo IAS 12: Rilevazione dei crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate (gennaio 2016)
- Modifiche allo IAS 7: *Disclosure initiative* (gennaio 2016)
- Chiarimenti sull'IFRS 15: Proventi da contratti con la clientela (aprile 2016)
- Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016)
- Modifiche all'IFRS 4: L'applicazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari con IFRS 4 Contratti assicurativi (settembre 2016)
- Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e considerazione (dicembre 2016)
- Miglioramenti agli IFRS (2014-2016) (dicembre 2016)
- Modifiche allo IAS 40 - Trasferimenti di investimenti immobiliari (dicembre 2016).

Per gli effetti sul bilancio d'esercizio delle suddette modifiche si fa rinvio alla successiva sezione 'A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio'.

Come richiesto dalla normativa e come previsto dal paragrafo 9 dello IFRS 10, la Società predispone anche il bilancio consolidato.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale dalla società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 8 maggio 2015, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il triennio 2015-2017.

ALLEGATO A)

IAS/IFRS
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 17 <i>Leasing</i>
IAS 18 Ricavi
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 33 Utile per azione
IAS 36 Riduzione di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 <i>Fair value</i>
SIC 7 Introduzione dell'euro
SIC 15 <i>Leasing operativo - Incentivi</i>
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale
IFRIC 21 <i>Levies</i>

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2015, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2016.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti. Si tratta pertanto di una categoria residuale che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che può essere ceduta per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento (influenza notevole) o di *joint venture*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Patrimonio Netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza', il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Per esse si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 7.2 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di

riduzione di valore (*impairment test*). Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale e degli interessi), si procede all'*impairment test* per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a Conto Economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo e prolungato declino del *fair value* si intendono rispettivamente:

- una riduzione del *fair value* al di sotto del costo superiore al 20,00% alla data di *reporting*;
- o una perdurante riduzione del *fair value* al di sotto del costo che perduri per oltre 9 mesi alla data di *reporting*.

Le quote di fondi di OICR sono assimilate ai titoli di capitale, pertanto per tale tipologia di strumenti finanziari valgono le medesime considerazioni sopra esposte per quanto riguarda l'individuazione dei criteri di *impairment*. Per gli strumenti finanziari mantenuti al costo, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di debito, al fine di verificare un'eventuale evidenza di riduzione di valore dovuta al Rischio paese, si procede ad un'analisi dello Stato di appartenenza dell'Emittente.

Nel caso in cui si ravvisi l'esistenza di una eventuale perdita di valore, la stessa così determinata viene contabilizzata a Conto Economico per pari ammontare. Per gli strumenti finanziari iscritti al *fair value*, la perdita durevole di valore è pari alla differenza tra valore di carico e *fair value* corrente alla data di valutazione.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore alla medesima voce di Conto Economico per i titoli obbligazionari e alla corrispondente riserva di Patrimonio Netto per i titoli azionari. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica 'Riserva di Patrimonio Netto' sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione, vengono riversati a Conto Economico rispettivamente nella voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita' o 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento' rettificando la specifica suddetta riserva.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico per cassa alla voce di Conto Economico 'Dividendi e proventi simili'.

2 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie, a breve e a medio/lungo termine, non derivate e non quotate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*, tra le Attività finanziarie di negoziazione o tra le Attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' derivanti da 'Crediti verso banche e clientela' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettive, sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti'.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico 'Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti'.

3 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente 'un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento'. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Società, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Società possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.
- **Impresa a controllo congiunto (*Joint venture*):** partecipazione in società attraverso un accordo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette a controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore per deterioramento. Al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore della partecipazione iscritta in bilancio, vengono, a titolo di esempio, considerati i seguenti indicatori:

- conclamate difficoltà economico/finanziarie della partecipata;
- un numero di esercizi in perdita superiore a 2;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata.

Se dall'esame dei suddetti indicatori emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati per cassa, nella voce 'Dividendi e proventi simili', nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili/perdite delle partecipazioni'.

4 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;

- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

5 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito

con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

6 - ALTRE INFORMAZIONI

6.1 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Società non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

6.2 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 '*Fair value Measurement*' in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'. Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività similari in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing*

Models) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;

4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile;
6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzano in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ('Livello 1'), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del 'valore di uscita' (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;

- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informazione in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Business Combination

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (*Business Combination*).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite, sono allocati ai maggiori/minori valori di *fair value* riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce 'Avviamento'. Quest'ultimo è sottoposto ad *impairment test* annuale.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste per tale Sezione.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei 'livelli di *fair value*' previsti dall'IFRS 13 si rinvia al precedente paragrafo 6.2 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle presenti note illustrative ('Politiche contabili - Parte relativa alle principali voci di bilancio').

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche 'passive' di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, sui valori di patrimonio netto, sul NAV e/o sul valore di riscatto comunicati dalla società di gestione. Ogni analisi di sensitività del *fair value* risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1.141	-	-	1.141
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	1.141	-	-	1.141
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-

Il valore indicato al punto 3. 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' rappresenta il *fair value* delle azioni detenute a scopo di partecipazione in Dz Bank. Tale titolo di capitale è valutato al 'costo', in quanto il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immat.
1. Esistenze iniziali	-	-	1.141	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	1.141	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

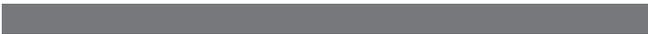
La Società non ha avuto in essere passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente pertanto si omette la compilazione della Tabella.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 2016			Totale 2015				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	13.091	-	-	13.091	13.619	-	-	13.619
3. Crediti verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	13.091	-	-	13.091	13.619	-	-	13.619
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT/LOSS'

La Società non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. *'day one profit/loss'*. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1	Cassa e disponibilità liquide Voce 10
Sezione 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20
Sezione 3	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 30
Sezione 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 40
Sezione 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 50
Sezione 6	Crediti verso banche Voce 60
Sezione 7	Crediti verso clientela Voce 70
Sezione 8	Derivati di copertura Voce 80
Sezione 9	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90
Sezione 10	Partecipazioni Voce 100
Sezione 11	Attività materiali Voce 110
Sezione 12	Attività immateriali Voce 120
Sezione 13	Attività fiscali e passività fiscali Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
Sezione 14	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo
Sezione 15	Altre attività Voce 150

SEZIONE 1**CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha disponibilità liquide alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 2**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 3**ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha attività finanziarie valutate al *fair value* alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 4**ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.141	-	-	1.141
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1.141	-	-	1.141
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	1.141	-	-	1.141

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie le azioni emesse da Dz Bank AG, la cui quota di interessenza detenuta risulta pari allo 0,01%.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Società ha intenzione di mantenerle durevolmente in portafoglio.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.141	1.141
a) Banche	1.141	1.141
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	1.141	1.141

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Elenco partecipazioni possedute

Descrizione	n° azioni possedute	valore nominale	valore bilancio	% su capit. sociale partecipata
DZ BANK AG	144.481	2,60	1.141	0,01

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 5**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha attività finanziarie detenute sino a scadenza alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 6**CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	13.091	-	-	13.091	13.619	-	-	13.619
1. Finanziamenti	13.091	-	-	-	13.619	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	13.091	-	-	-	13.619	-	-	-
1.2. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	13.091	-	-	13.091	13.619	-	-	13.619

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Società non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 7**CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio crediti verso la clientela.

SEZIONE 8**DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha posto in essere derivati di copertura.

SEZIONE 9**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10**PARTECIPAZIONI - VOCE 100**

Nella presente Sezione figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28, IFRS 11).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord-Est Spa	Trento	Trento	68,61	72,64
B. Imprese controllate in modo congiunto negativo				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole negativo				

La percentuale di disponibilità voti rappresenta il rapporto fra le azioni ordinarie di Cassa Centrale Banca possedute dalla società e il totale delle azioni ordinarie della società partecipata.

L'IFRS 10 stabilisce che un investitore controlla un investimento se e soltanto se vengono soddisfatti contemporaneamente i seguenti requisiti:

- potere sull'investimento, intendendosi come tale il possesso di diritti reali tali da consentire all'investitore di dirigere le attività rilevanti dell'investimento (si definiscono rilevanti quelle attività che incidono significativamente sui rendimenti dell'investimento);
- esposizione o diritto ai risultati variabili derivanti dal coinvolgimento nell'investimento;
- abilità di influenzare i risultati dell'investimento attraverso il potere detenuto sullo stesso.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La tabella non risulta avvalorata in quanto la Società redige un bilancio consolidato.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La tabella non risulta avvalorata in quanto la Società redige un bilancio consolidato.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La tabella non risulta avvalorata in quanto la Società, oltre a non detenere partecipazioni non significative, redige un bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni significative: informazioni contabili

	Totale 2016	Totale 2015
A. Esistenze iniziali	126.739	126.738
B. Aumenti	-	1
B.1 Acquisti	-	1
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	126.739	126.739
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2016, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali.

10.9 Altre informazioni**Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2016**

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore d'iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. In merito a quanto sopra esposto, alla data di bilancio, il *test* non ha fornito evidenze che comportassero la contabilizzazione di rettifiche di valore.

SEZIONE 11**ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110**

Alla data di riferimento del bilancio non sono iscritte attività materiali.

SEZIONE 12

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2016		Totale 2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	16	-	39	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	16	-	39	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	16	-	39	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	16	-	39	-

Tutte le attività immateriali della Società sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	160	-	160
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	121	-	121
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	39	-	39
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	23	-	23
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	23	-	23
- Ammortamenti	-	-	-	23	-	23
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	16	-	16
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	144	-	144
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	160	-	160
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce F. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non detenute dalla Società.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Società non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

SEZIONE 13

ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Attività per imposte anticipate' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Altre voci	6	-	6
TOTALE	6	-	6

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
negativo			
TOTALE	-	-	-

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Alla data di bilancio non esistono tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Passività per imposte differite'.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	2	2
2. Aumenti	6	2
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2	2
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2	2
a) rigiri	2	2
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	6	2

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate sono rispettivamente pari al 27,50% ai fini IRES e al 5,57%, per le annualità 2017 e 2018, e al 4,65% per le rimanenti annualità, ai fini IRAP, in ragione di quanto prospetticamente noto per i futuri esercizi.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Alla data di bilancio non esiste tale fattispecie di imposte anticipate.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nell'esercizio non ci sono state variazioni di 'Passività per imposte differite'.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Nell'esercizio non ci sono state variazioni di 'Attività per imposte anticipate' in contropartita del patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Nell'esercizio non ci sono state variazioni di 'Passività per imposte differite' in contropartita del patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-	89	-	89
Acconti versati (+)	-	155	-	155
Ritenute d'acconto subite (+)	43	-	-	43
SALDO A DEBITO DELLA VOCE 80 A) DEL PASSIVO	-	-	-	-
SALDO A CREDITO DELLA VOCE 130 A) DELL'ATTIVO	43	66	-	109

Le imposte correnti sono state calcolate sulla base delle aliquote vigenti al 31 dicembre 2016, vale a dire IRES 27,50% e IRAP 4,65%.

In merito alla posizione fiscale della Società, per i periodi di imposta non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento ai fini IRES/IRAP.

SEZIONE 14**ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 15**ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150****15.1 Altre attività: composizione**

	Totale 2016	Totale 2015
Anticipi e crediti verso fornitori	-	8
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	18	27
TOTALE	18	35



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1	Debiti verso banche Voce 10
Sezione 2	Debiti verso clientela Voce 20
Sezione 3	Titoli in circolazione Voce 30
Sezione 4	Passività finanziarie di negoziazione Voce 40
Sezione 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 50
Sezione 6	Derivati di copertura Voce 60
Sezione 7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70
Sezione 8	Passività fiscali Voce 80
Sezione 9	Passività associate ad attività in via di dismissione Voce 90
Sezione 10	Altre passività Voce 100
Sezione 11	Trattamento di fine rapporto del personale Voce 110
Sezione 12	Fondi per rischi e oneri Voce 120
Sezione 13	Azioni rimborsabili Voce 140
Sezione 14	Patrimonio dell'impresa Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni
3. Informazioni sul *leasing* operativo
4. Gestione e intermediazione per conto terzi
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
7. Operazioni di prestito titoli
8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

SEZIONE 1**DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio debiti verso banche.

SEZIONE 2**DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio debiti verso la clientela.

SEZIONE 3**TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio titoli in circolazione.

SEZIONE 4**PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 5**PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 6**DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60**

La Società non ha posto in essere derivati con finalità di copertura.

SEZIONE 7**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8**PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9**PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10**ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2016	Totale 2015
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	30	28
Debiti verso fornitori	85	14
Altre partite passive	-	25
TOTALE	115	67

SEZIONE 11**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio personale dipendente.

SEZIONE 12**FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio fondi per rischi ed oneri.

SEZIONE 13**AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non sono state emesse azioni con clausole di diritto al rimborso.

SEZIONE 14**PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****14.1 'Capitale' e 'Azioni proprie': composizione**

Alla data di bilancio il capitale della Società, pari a Euro 133.000.000 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 133.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 1.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Alla data di bilancio non vi sono azioni proprie della Società detenute dalla stessa.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	133.000.000	-
- interamente liberate	133.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	133.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	133.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	133.000.000	-
- interamente liberate	133.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Valori all'unità

14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel Patrimonio Netto.

Riserva legale

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 5,00% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte di utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla Legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Cod.Civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio Netto della Società, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Totale 2016	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2016 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	133.000	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserva legale	4.600	per copertura perdite	-	-
Perdite portate a nuovo	-		-	
Altre Riserve di utili	11	per copertura perdite	-	-
Riserve altre	-	per copertura perdite	-	-
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	-	-
Riserve di valutazioni in <i>First time adoption: deemed cost</i>	-	per copertura perdite	-	-
Riserva da valutazione strumenti finanziari disponibili per la vendita (AFS)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
Riserva per copertura flussi finanziari	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
Riserva da valutazione al <i>fair value</i> su immobili (IAS 16)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-	secondo IAS/IFRS	-	-
TOTALE	137.611		-	-

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

La tabella non è compilata perché alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La tabella non è compilata perché alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

La Società non ha in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Società non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Società non ha in essere operazioni oggetto di compensazione alla data di bilancio .

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Società non ha in essere operazioni oggetto di compensazione alla data di bilancio .

7. Operazioni di prestito titoli

Non sono in essere alla data di chiusura dell'esercizio operazioni di prestito titoli.

8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Non sono in essere alla data di chiusura dell'esercizio attività a controllo congiunto (*'joint operation'*).

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1	Interessi Voci 10 e 20
Sezione 2	Commissioni Voci 40 e 50
Sezione 3	Dividendi e proventi simili Voce 70
Sezione 4	Risultato dell'attività di negoziazione Voce 80
Sezione 5	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90
Sezione 6	Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100
Sezione 7	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 110
Sezione 8	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130
Sezione 9	Spese amministrative Voce 150
Sezione 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri Voce 160
Sezione 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 170
Sezione 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 180
Sezione 13	Altri oneri e proventi di gestione Voce 190
Sezione 14	Utili (Perdite) delle Partecipazioni Voce 210
Sezione 15	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali Voce 220
Sezione 16	Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 230
Sezione 17	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240
Sezione 18	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260
Sezione 19	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 280
Sezione 20	Altre informazioni
Sezione 21	Utile per azione

SEZIONE 1**GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	165	-	165	396
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
TOTALE	-	165	-	165	396

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, alla data di bilancio non risultano contabilizzati interessi ad essi relativi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto rapporti in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

La Società non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati interessi passivi ed oneri assimilati e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto 'derivati di copertura' e, pertanto, alla data di bilancio non risultano contabilizzati interessi ad essi relativi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto rapporti in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

La Società non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2**COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**

La Sezione non risulta compilata in quanto nel corso dell'esercizio non sono maturate commissioni a favore o a debito della Società.

SEZIONE 3**DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

	Voci/Proventi	Totale 2016		Totale 2015	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	17	-	16	-
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	3.853	-	6.261	-
	TOTALE	3.870	-	6.277	-

I dividendi di cui alla lettera B. corrispondono a quelli incassati da DZ Bank AG.

I dividendi di cui alla lettera D. corrispondono a quelli incassati da Cassa Centrale Banca S.p.A.

SEZIONE 4**RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni relative all'attività di negoziazione.

SEZIONE 5**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di copertura.

SEZIONE 6**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di cessione/riacquisto.

SEZIONE 7**RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state detenute attività/passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 8**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento.

SEZIONE 9**LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese	Totale 2016	Totale 2015
1) Personale dipendente	-	-
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	-	-
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-	-
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	(345)	(317)
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
TOTALE	(345)	(317)

Nella voce 3) 'Amministratori e sindaci' sono compresi:

- i compensi degli Amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, e i relativi rimborsi spese, per 161 mila Euro e del Collegio Sindacale per 87 mila Euro;
- i costi relativi alle coperture assicurative riferite ad Amministratori e Sindaci per 97 mila Euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

La Società non ha avuto dipendenti nel corso dell'esercizio e in quello precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Società non ha avuto dipendenti nel corso dell'esercizio e in quello precedente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Società non ha avuto dipendenti nel corso dell'esercizio e in quello precedente.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2016	Totale 2015
Spese informatiche	(58)	(62)
Elaborazione dati	(58)	(62)
Manutenzione <i>hardware e software</i>	-	-
Spese per servizi professionali	(107)	(102)
Prestazioni professionali	(71)	(66)
Certificazioni e <i>rating</i>	(36)	(36)
Spese per acquisto di beni e servizi	(14)	(8)
Cancelleria	(13)	(8)
Telefoniche, postali, trasporto	(1)	-
Rappresentanza	(4)	(5)
Contributi associativi	(2)	(2)
Altre spese amministrative	(4)	(8)
Imposte indirette e tasse	(1)	(1)
TOTALE	(190)	(188)

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427 del C.C. comma 1, si segnala che i corrispettivi, al netto di IVA e spese, dell'esercizio spesati a fronte dei servizi forniti dalla Società del *network* KPMG ammontano a:

- 21 mila Euro per l'attività di revisione;
- 7 mila Euro per altri servizi di attestazione.

SEZIONE 10**ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**

La Sezione non risulta avvalorata in quanto nell'esercizio non si è verificata la necessità di effettuare accantonamenti a fondo rischi e oneri.

SEZIONE 11**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170**

La Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non detiene alla data di chiusura dell'esercizio beni materiali.

SEZIONE 12**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(23)	-	-	(23)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(23)	-	-	(23)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(23)	-	-	(23)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

SEZIONE 13**GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Componente reddituale/ Valori	Totale 2016	Totale 2015
Altri oneri di gestione	(1)	(1)
TOTALE	(1)	(1)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

La Società nel corso dell'esercizio non ha realizzato proventi di gestione.

SEZIONE 14**UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

La Società non ha realizzato nell'esercizio nessun utile/perdita delle partecipazioni.

SEZIONE 15**RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

La Società non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 16**RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

La Società non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**

La Società non ha realizzato nell'esercizio nessun utile/perdita da cessione di investimenti.

SEZIONE 18**LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Imposte correnti (-)	(89)	(159)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+/-4+/-5)	(81)	(159)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,50 per cento
- IRAP: 4,65 per cento.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	3.476	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	(932)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	956	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(24)	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	-	
Aumenti imposte differite attive	6	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	(2)	27,50%
Aumenti imposte differite passive	-	27,50%
Diminuzioni imposte differite passive	-	27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	4	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	4	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	8	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	(89)	4,65%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	-	4,65%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	-	4,65%
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	-	4,65%
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(89)	4,65%
Aumenti imposte differite attive	-	4,65%/5,57%
Diminuzioni imposte differite attive	-	4,65%
Aumenti imposte differite passive	-	4,65%/5,57%
Diminuzioni imposte differite passive	-	4,65%
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	-	4,65%/5,57%
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(89)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI - VOCE 260 CE (A+C+E+H)	(85)	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA - VOCE 260 CE (D+G+H)	(81)	

SEZIONE 19**UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20**ALTRE INFORMAZIONI**

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 21**UTILE PER AZIONE**

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – 'utile per azione' – comunemente noto come 'EPS – *earning per share*', rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- 'EPS Base', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- 'EPS Diluito', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Risultato netto d'esercizio	3.394.947
Numero azioni ordinarie in circolazione	133.000.000
Utile per azione ordinaria (EPS Base)	0,025
Utile per azione (EPS Diluito)	0,025

importi all'Euro

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non vi sono azioni a capitale diluito.

21.2 Altre informazioni

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.



PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	3.395
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	-	-	-
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	-	-	3.395

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischi di credito

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

- A. Qualità del credito
- B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
- C. Operazioni di cartolarizzazione
- D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente
- E. Operazioni di cessione
- F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 – Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

- 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di cambio
- 2.4 Gli strumenti derivati
 - A. Derivati finanziari
 - B. Derivati creditizi
 - C. Derivati finanziari e creditizi

Sezione 3 – Rischi di liquidità

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Centrale Finanziaria presenta una struttura di bilancio molto semplice. L'attivo di Stato Patrimoniale è rappresentato da partecipazioni e da liquidità, mentre il passivo è costituito da mezzi propri. La Società non necessita di personale. L'operatività è limitata a transazioni di tipo amministrativo. Per effetto di tale staticità si ritiene che le esigenze di controllo tipiche di una società capogruppo siano adeguatamente presidiate dal Collegio Sindacale e dalla Società di revisione incaricata della revisione del bilancio d'esercizio e del controllo contabile.

SEZIONE 1

RISCHIO DI CREDITO

Non essendo la Società soggetto vigilato su base individuale, questa Sezione non viene compilata. La struttura di bilancio della Società non determina comunque un significativo rischio di credito.

SEZIONE 2

RISCHI DI MERCATO

Non essendo la Società soggetto vigilato su base individuale, questa Sezione non viene compilata. La Società dispone di liquidità interamente depositata su c/c bancari e pertanto non investita in strumenti finanziari che determinino rischi di mercato.

SEZIONE 3

RISCHI DI LIQUIDITÀ

Non essendo la Società soggetto vigilato su base individuale, questa Sezione non viene compilata. La Società ha esigenze di liquidità ben controllabili e tali da non determinare un significativo rischio della specie.

SEZIONE 4

RISCHI OPERATIVI

La natura di finanziaria di partecipazione e, quindi, l'assenza di un'intensa attività operativa minimizzano l'esposizione a rischio operativo della Società; esso si traduce in rischi rinvenienti da attività esternalizzate, affidate peraltro a soggetti i cui processi operativi risultano adeguatamente presidati.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- Sezione 1 Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

SEZIONE 1**IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Una delle consolidate priorità strategiche della Società è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il Patrimonio Netto della Società è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve e dell'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella successiva tabella.

I principi contabili internazionali definiscono invece il Patrimonio Netto, in via residuale, in 'ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività'. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Società.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Capitale	133.000	133.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	4.611	2.620
- di utili	4.611	2.620
a) legale	4.600	2.609
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	11	11
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.395	5.981
TOTALE	141.006	141.601

Il capitale della Società è costituito da 133.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro ciascuna.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Società non presenta 'Riserve da valutazione', pertanto la presente tabella non viene compilata.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

La Società non presenta 'Riserve da valutazione', pertanto la presente tabella non viene compilata.

SEZIONE 2

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

La presente Sezione non viene compilata in quanto la Società non è soggetta alla normativa di vigilanza su base individuale prevista da Banca d'Italia. Si rimanda pertanto alle analisi sviluppate nell'apposita Sezione del bilancio consolidato.



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La presente Parte G non viene compilata in quanto nel corso del 2016 non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24, par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli Amministratori e ai Sindaci della Società.

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori	Totale 2016
- Salari e altri benefici a breve termine	161
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-
Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	Totale 2016
- Salari e altri benefici a breve termine	87
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera del 13 maggio 2016.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

La Società ha inoltre stipulato coperture assicurative riferite ad Amministratori e Sindaci per 97 mila Euro.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Coerentemente a quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Capogruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale.

Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate alla Società intrattengono con le società del Gruppo.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii) un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - iv) un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v) l'entità è rappresentata da un piano di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - vii) una persona identificata al punto a) i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Rapporti con parti correlate	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	12.839	-	-	-	164	61
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	-	-	-	-	-	161
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	12.839	-	-	-	164	222

Un'operazione con una parte correlata è una transazione che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.



PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente Parte I non viene compilata in quanto la Società non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

La Società non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA AL 31 DICEMBRE 2016

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

CASSA CENTRALE BANCA S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	36.021.637	32.573.545
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.807.561	25.305.017
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.082.272	3.000.481
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.175.815.144	2.644.649.442
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	478.972.680	459.988.950
60.	Crediti verso banche	722.830.922	1.648.567.985
70.	Crediti verso clientela	464.447.881	557.583.174
100.	Partecipazioni	22.718.290	22.718.290
110.	Attività materiali	13.460.443	13.916.261
120.	Attività immateriali	279.985	394.277
	di cui: - avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	30.671.769	32.057.723
	a) correnti	3.590.244	7.615.322
	b) anticipate	27.081.525	24.442.401
	- di cui alla L. 214/2011	20.839.086	21.851.701
150.	Altre attività	59.277.910	83.517.986
	TOTALE DELL'ATTIVO	4.028.386.494	5.524.273.131

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015
10.	Debiti verso banche	3.023.569.101	3.598.768.517
20.	Debiti verso clientela	497.000.046	1.443.122.998
30.	Titoli in circolazione	10.087.966	10.087.368
40.	Passività finanziarie di negoziazione	17.024.828	21.720.811
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.958.812	10.048.404
80.	Passività fiscali	2.027.053	5.304.037
	a) correnti	-	-
	b) differite	2.027.053	5.304.037
100.	Altre passività	212.512.878	186.866.469
110.	Tattamento di fine rapporto del personale	2.419.040	2.356.995
120.	Fondi per rischi e oneri	12.812.197	5.682.832
	b) altri fondi	12.812.197	5.682.832
130.	Riserve da valutazione	-378.373	11.532.090
160.	Riserve	78.165.782	69.225.423
170.	Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	4.350.000
180.	Capitale	140.400.000	140.400.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.437.164	14.807.187
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.028.386.494	5.524.273.131

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.899.395	45.279.161
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.027.388)	(23.636.432)
30.	Margine di interesse	18.872.007	21.642.729
40.	Commissioni attive	84.816.670	77.903.216
50.	Commissioni passive	(44.462.298)	(40.581.138)
60.	Commissioni nette	40.354.371	37.322.078
70.	Dividendi e proventi simili	1.283.216	1.261.027
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.098.453	1.783.023
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	21.329.657	38.333.238
	<i>a) crediti</i>	3.318.750	1.473.701
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	18.010.907	36.859.537
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	179.688	130.956
120.	Margine di intermediazione	83.117.392	100.473.051
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.599.135)	(28.248.077)
	<i>a) crediti</i>	(4.021.375)	(25.359.710)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(91.214)	(1.489.715)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	513.454	(1.398.652)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	79.518.257	72.224.974
150.	Spese amministrative:	(52.395.000)	(49.235.498)
	<i>a) spese per il personale</i>	(16.059.332)	(15.543.735)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(36.335.668)	(33.691.763)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.281.570)	(4.712.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.294.311)	(1.266.449)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(225.818)	(224.142)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	7.208.298	5.739.348
200.	Costi operativi	(53.988.401)	(49.698.741)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(392.834)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	26.141	26.350
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.555.997	22.159.749
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.118.833)	(7.352.562)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.437.164	14.807.187
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	18.437.164	14.807.187



FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2016

The figures shown in the balance sheets are in units of Euro.

BALANCE SHEET

	Assets	31.12.2016	31.12.2015
40.	Financial assets available for sale	1.141.399	1.141.400
60.	Loans to banks	13.091.214	13.619.063
100.	Equity investments	126.739.033	126.739.033
120.	Tangible assets	15.808	38.807
130.	Tax assets	115.205	101.132
	<i>a) current tax assets</i>	109.395	98.777
	<i>b) advance tax assets</i>	5.810	2.355
	<i>- of Law 214/2011</i>	-	-
150.	Other assets	17.796	35.484
	TOTAL ASSETS	141.120.456	141.674.919

	Liabilities and net worth	31.12.2016	31.12.2015
80.	Tax assets	-	7.018
	<i>a) current tax assets</i>	-	7.018
	<i>b) advance tax assets</i>	-	-
100.	Other liabilities	114.724	67.116
160.	Reserves	4.610.785	2.619.976
180.	Share capital	133.000.000	133.000.000
200.	Net profit (Loss) of the period (+/-)	3.394.947	5.980.809
	TOTAL LIABILITIES AND NET WORTH	141.120.456	141.674.919

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	Items of the profit and loss account	31.12.2016	31.12.2015
10.	Interest income and similar revenues	164.565	395.732
30.	Net interest margin	164.565	395.732
60.	Net commissions	-	-
70.	Dividend and similar income	3.869.999	6.277.014
120.	Total operating income	4.034.565	6.672.746
140.	Net income from financial activities	4.034.565	6.672.746
150.	Administrative expenses	(534.965)	(504.460)
	<i>a) personnel cost</i>	<i>(345.249)</i>	<i>(316.753)</i>
	<i>b) other</i>	<i>(189.716)</i>	<i>(187.707)</i>
180.	Net adjustment/recoveries to intangible assets	(22.999)	(27.376)
190.	Other operating charges/income	(501)	(604)
200.	Operating costs	(558.464)	(532.440)
250.	Profit (Loss) before tax from current operating activities	3.476.101	6.140.306
260.	Income taxes for the period on current operating activities	(81.154)	(159.497)
270.	Profit (Loss) after tax from current operating activities	3.394.947	5.980.809
290.	Net income (Loss) for the period	3.394.947	5.980.8089